



REGOLAMENTO DIDATTICO

Scuola di Specializzazione	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA
Area	Servizi clinici
Sotto-area	Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica
Classe	Sanità pubblica

Art. 1 - Finalità

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative, amministrative e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona a partire dall'a.a. 2008 – 2009, sia per quanto concerne il vecchio ordinamento che per ciò che riguarda il nuovo, dall'a.a. di prima attivazione.

Le premesse generali fanno parte integrante del presente regolamento e sono riportate nell'ALLEGATO 4.

Art. 2 - Organi della Scuola

Sono organi della Scuola il Direttore e il Consiglio della Scuola.

La Scuola si articola in tre componenti: *l'area gestionale, l'area della docenza, gli allievi*. Tutte sono rappresentate nel Consiglio. L'area gestionale ricomprende, accanto al Direttore, il Vicedirettore, il Segretario, il Coordinatore delle attività di tirocinio, la Commissione didattica, i Responsabili di sede, tutti nominati dal Consiglio della Scuola su proposta del Direttore. In particolare, il Vicedirettore è un docente di prima fascia del settore MED/42 e sostituisce il Direttore in caso di impedimento, dietro specifica delega, il Segretario è un docente della struttura di sede con compiti di coordinamento delle procedure organizzative e delle attività del Consiglio, il Coordinatore delle attività di tirocinio, docente della struttura di sede, è responsabile dell'organizzazione e verifica dei percorsi professionalizzanti nelle diverse sedi della rete formativa. La Commissione didattica è composta da almeno 2 docenti ed almeno 4 allievi; gli ambiti di specifica competenza sono: *per quanto riguarda la funzione programmatica*: individuazione e periodica revisione degli OBIETTIVI PEDAGOGICI per i singoli anni accademici; predisposizione dei CRITERI e degli INDICATORI per la valutazione dell'efficacia dei processi di insegnamento/apprendimento; studio e messa a punto del RACCORDO fra lezioni in aula e le previste esperienze formative sul campo; individuazione delle SEDI in cui gli allievi devono realizzare la formazione sul campo; definizione del profilo istituzionale dei TUTOR; *per quanto riguarda la funzione gestionale*: formulazione di proposte per un ottimale COINVOLGIMENTO DEI DOCENTI nell'attuazione dei piani didattici; formazione e supervisione dei TUTOR di struttura; predisposizione di strumenti per la VALUTAZIONE dell'apprendimento. L'area della docenza ricomprende oltre ai docenti anche i tutori, i supervisori ed i conferenzieri; questi sono nominati dal Consiglio della Scuola per attività seminariali svolte nell'ambito di specifiche tematiche previste nei percorsi formativi all'inizio di ogni anno. Gli allievi che partecipano alle attività organizzative e gestionali della Scuola appartengono sia alla coorte dei contrattisti che a quella degli strutturati; per la formazione nel tronco comune possono essere chiamati a tale attività anche allievi delle Scuole appartenenti alla stessa "classe" della Sanità pubblica.



La programmazione e la valutazione dei percorsi e delle attività formative nel “tronco comune” della Classe sono di competenza del Coordinamento Interdisciplinare della Sanità Pubblica (CISP), composto dai Direttori delle Scuole o loro delegati.

Art. 3 - Direzione della Scuola

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 162/1982, la Direzione della Scuola è affidata ad un professore di ruolo o fuori ruolo del settore scientifico-disciplinare MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA.

Il Direttore ha la responsabilità della Scuola; convoca il Consiglio e lo presiede. Ha nell'ambito della conduzione della Scuola le funzioni proprie dei Presidenti di Consiglio di Corso di Laurea.

Le modalità di elezione del Direttore sono disciplinate dal Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica e dalla normativa vigente in materia.

La sede della Direzione della Scuola è presso il Dipartimento di Igiene e Sanità pubblica – Sezione di Igiene.

Art. 4 - Consiglio della Scuola

Il Consiglio della Scuola è composto da tutti i docenti della Scuola compresi gli eventuali docenti a contratto e da una rappresentanza di 3 specializzandi, eletti secondo quanto previsto dall'art. 99 del D.P.R. 382/1980.

Il Consiglio della Scuola ha competenze deliberative, propositive e consultive nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività formative della Scuola.

Il Consiglio della Scuola può istituire Commissioni per facilitare i processi di programmazione, coordinamento e valutazione delle attività formative e di tutorato.

Art. 5 - Corpo docente

Il corpo docente della Scuola è costituito da Professori di ruolo o fuori ruolo di I e II fascia, da Ricercatori Universitari e personale operante in strutture non universitarie, appartenente alla rete formativa della Scuola, nominato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio della Scuola, ai sensi del DM 21 maggio 1998, n. 242.

Il corpo docente comprende almeno un Professore di ruolo o fuori ruolo nel settore scientifico-disciplinare di riferimento della tipologia della Scuola. Il corpo docente della Scuola è determinato ai sensi della normativa vigente in materia.

Art. 6 - Obiettivi formativi e sbocchi professionali

La Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva afferisce all'Area dei Servizi clinici - Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica - Classe della Sanità Pubblica e si articola in 5 (cinque) anni.

Transitoriamente, fino all'esaurimento dei percorsi formativi degli iscritti agli anni successivi al primo attivato con il nuovo ordinamento, resterà vigente per gli stessi il precedente ordinamento (durata 4 anni) relativamente alla organizzazione dei corsi ed agli obiettivi didattici.

Vecchio ordinamento. Lo Statuto ed il percorso formativo della Scuola di Verona sono riportati nell'ALLEGATO 1.

Nuovo ordinamento. La Scuola di Specializzazione, attraverso percorsi didattici funzionali al conseguimento delle necessarie conoscenze culturali ed abilità professionali, si propone il conseguimento degli obiettivi formativi definiti nell'ALLEGATO 2.

Per il conseguimento del titolo di specialista, il medico in formazione deve acquisire 300 CFU complessivi, articolati in 5 anni di corso (ALLEGATO 3).

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche derivanti dalle prove in itinere nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Ai sensi di quanto stabilito dal D.M. 1 agosto 2005 relativo al Riassetto delle Scuole di



Specializzazione di Area Sanitaria, al termine del corso di specializzazione lo studente consegue il diploma di specializzazione corredato dal Supplemento al Diploma rilasciato dalle Università ai sensi dell'art.11, comma 8, del D.M. n. 270/2004, che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo specializzando e che indica le Attività elettive che hanno caratterizzato lo specifico percorso individuale.

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; la quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 CFU.

L'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente, determina l'articolazione delle attività formative preordinate al raggiungimento degli obiettivi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di saperi, identificati dal Settori Scientifico Disciplinari.

Le attività formative e i relativi CFU sono così ripartiti:

- a) Attività di base a cui sono assegnati 5 CFU;
- b) Attività caratterizzanti a cui sono assegnati almeno 270 CFU per le Scuole articolate in 5 anni di corso e 330 CFU per le Scuole articolate in 6 anni di corso;
- b.1) Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente a cui può essere assegnata una parte dei CFU dell'Ambito specifico della Scuola;
- c) Attività Affini, Integrative e Interdisciplinari a cui sono assegnati 5 CFU;
- d) Attività finalizzate alla prova finale a cui sono assegnati 15 CFU;
- e) Altre Attività a cui sono assegnati 5 CFU.

Art. 7 - Programmazione didattica

Il Consiglio della Scuola determina ogni anno le modalità di svolgimento delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione, ivi compresa la rotazione tra le strutture inserite nella rete formativa, nonché il numero minimo e la tipologia degli interventi pratici che essi devono aver personalmente eseguito per essere ammessi a sostenere la prova finale annuale, in conformità agli ordinamenti e regolamenti didattici di cui al comma 1, ed e agli accordi fra le università e le aziende sanitarie di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

La frequenza della scuola è obbligatoria per tutti gli iscritti. Il medico in formazione deve frequentare le lezioni, i seminari e ogni altra tipologia di attività didattica che il Consiglio della Scuola ritenga necessari per la sua completa e armonica formazione.

Il programma generale di formazione della scuola di specializzazione è portato a conoscenza del medico all'inizio del periodo di formazione ed è aggiornato annualmente in relazione alle mutate necessità didattiche ed alle specifiche esigenze del programma di formazione del medico stesso.

L'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente, determina l'articolazione delle attività formative preordinate al raggiungimento degli obiettivi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di saperi, identificati dal Settori Scientifico Disciplinari.

Il Consiglio della Scuola determina il piano degli studi nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati per ogni singola specializzazione.

Il medico in formazione deve frequentare le lezioni, i seminari e ogni altra tipologia di attività didattica frontale che il Consiglio della Scuola ritenga necessario per la completa e armonica formazione del singolo specializzando.



Università degli Studi di Verona

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Per il nuovo ordinamento le attività formative (e i relativi CFU) sono ripartiti come nell'allegato 3. **Vecchio ordinamento.** I contenuti dell'insegnamento/apprendimento teorico (didattica formale) sono individuati nel *corpus* dottrinale di numerosi **settori scientifico/disciplinari**:

1. Igiene generale e applicata;
2. Storia della medicina, Psicologia sociale, Sociologia generale, Sociologia dei processi economici;
3. Statistica medica, Statistica sociale, Ricerca operativa;
4. Medicina del lavoro, Medicina legale, Farmacologia;
5. Medicina interna, Malattie infettive;
6. Genetica medica, Biochimica clinica, Patologia clinica, Microbiologia e microbiologia clinica, Fisica medica;
7. Organizzazione aziendale, Economia sanitaria, Economia dei trasporti, Economia dello sviluppo, Ingegneria sanitaria e ambientale, Scienze Infermieristiche generali e cliniche;
8. Istituzioni di diritto pubblico, Diritto amministrativo, Diritto del lavoro;
9. Alimentazione e nutrizione umana, Scienze tecniche dietetiche applicate, Merceologia.

L'attività formativa programmata presso la sede della Scuola porterà gli allievi al possesso delle necessarie conoscenze, e relative abilità pratiche, in diversi ambiti, in particolare:

- A) tecniche laboratoristiche:
- B) utilizzo PC e principali software
- C) ricerca sperimentale e/o sul campo
- D) raccolta ed elaborazione dati epidemiologici
- E) tecniche valutative e gestionali
- F) tecniche di comunicazione

La formazione sul campo si svolgerà presso strutture universitarie (dell'ateneo veronese) e presso altre realtà sanitarie e non, con finalità e modalità coerenti con gli **OBIETTIVI** dei diversi anni. Così:

nel I anno si effettueranno essenzialmente **visite di istruzione**, programmate e concordate con i docenti e con la direzione della Scuola, con lo scopo di far conoscere agli allievi ambienti e situazioni dove nascono e si affrontano i vari problemi e sottoproblemi della Sanità Pubblica;

nel II anno l'apprendimento si svolgerà sotto forma di **stage** della durata di una/due settimane cosicché gli allievi possano acquisire una conoscenza "de visu" dei principali strumenti organizzativi oggi impiegati;

nel III anno ogni allievo compirà un **vero e proprio tirocinio** mediante presenza di alcuni mesi presso un ospedale e di altrettanti presso una struttura non ospedaliera (distretto, presidio, ecc.);

nel IV anno la presenza sarà stabile e continuativa in un'**unica struttura** scelta dall'allievo come particolarmente congeniale e rispondente al suo particolare interesse professionale: in essa egli completerà il proprio apprendistato ed elaborerà la tesi di diploma finale.



In tutte le strutture utilizzate come sede di apprendimento pratico e di tirocinio gli specializzandi saranno affiancati e supportati da operatori in veste di "tutor".

Nuovo ordinamento. Competenze da acquisire attraverso le Attività formative teoriche, pratiche e di tirocinio, dal 1° al 5° anno:

- 1 **GRANDI PROBLEMI SOCIO-SANITARI E LA SANITA' PUBBLICA**
 - la qualità della vita individuale, collettiva, ambientale, economica
 - lo sviluppo sostenibile (la pianificazione del territorio, i bisogni e la loro analisi, l'impatto ambientale)
 - Salute, Malattia e Sanità Pubblica: sorveglianza e controllo, promozione
 - la tutela dell'ambiente e la salute delle popolazioni: aria, acqua, suolo, alimenti ed alimentazione
 - Promozione e Tutela della salute sociale
 - il disagio sociale ed individuale
 - problemi sociali e sanitari legati ai fenomeni migratori
 - l'appropriatezza nel Servizio Sanitario Nazionale
 - trasporti e salute
 - le nuove frontiere della Biomedicina e le applicazioni in Sanità Pubblica
 - il rischio clinico e la sicurezza del paziente

- 2 **GLI STRUMENTI DELLA SANITA' PUBBLICA**
 - gli strumenti della promozione della salute (l'educazione, l'informazione, l'organizzazione)
 - gli strumenti per la sorveglianza epidemiologica (profili demografici, profili epidemiologici, il rischio clinico, le strutture)
 - gli strumenti per la sorveglianza e la prevenzione ambientale su: alimenti, acque, aria, suolo, ambienti di vita e di lavoro
 - la valutazione di impatto ambientale
 - l'analisi dei costi in Sanità: la prevenzione, l'assistenza, la malattia. La valutazione delle tecnologie
 - gli strumenti informatici
 - gli strumenti telematici
 - gli strumenti per la valutazione della qualità percepita
 - gli strumenti statistici
 - gli strumenti giuridici ed i modelli organizzativi della Sanità
 - gli strumenti per la gestione delle risorse umane: burocratici e tecnici
 - gli strumenti della ricerca applicata
 - gli strumenti della gestione del rischio

- 3 **LE METODOLOGIE E GLI STRUMENTI INNOVATIVI DELLA SANITA' PUBBLICA**
 - le basi giuridiche, economiche e sociali della legislazione sanitaria a livello centrale, regionale, locale
 - l'analisi e la valutazione della qualità (risorse, processi, esito: i nuclei di valutazione)
 - problem setting
 - problem solving
 - l'analisi organizzativa
 - la programmazione e la valutazione
 - la gestione dei sistemi complessi in Sanità
 - gli stili di direzione e la gestione delle risorse umane: formazione, sviluppo di carriera, "empowerment"



- l'organizzazione e la gestione per processi
- l'integrazione delle competenze: il metodo interdisciplinare
- metodologia della ricerca
- la comunicazione: teoria e tecniche (individuale, collettiva, gerarchica, ecc.)
- valutazione e gestione del rischio; la sicurezza del paziente. Programmazione ed attivazione di processi integrati.

4 GLI AMBITI PROFESSIONALI DELLA SANITA' PUBBLICA

- la farmacovigilanza
- i piani urbanistici
- i sistemi informativi
- le campagne vaccinali e di Educazione Sanitaria
- lo smaltimento dei rifiuti
- la valutazione dei rischi professionali e le misure di prevenzione negli ambienti di lavoro
- gli accertamenti e la certificazione: gli alimenti, le industrie, gli ambienti di lavoro e di vita
- costruire ed implementare programmi di gestione del rischio clinico e sicurezza del paziente
- le funzioni Medico-Legali in Sanità Pubblica
- l'integrazione dell'assistenza ospedaliera e territoriale: es. i ricoveri impropri, gli accessi al P.S., l'assistenza domiciliare e psichiatrica
- la gestione a budget e la negoziazione
- la dipartimentalizzazione e l'organizzazione della degenza in Ospedale
- l'organizzazione e la sorveglianza dei blocchi operatori
- l'approvvigionamento delle tecnologie.
- la sicurezza in particolari situazioni (cantieri, calamità, ecc.)

5 ATTIVITA' DI TIROCINIO

Attività di tirocinio finalizzata alla tesi

Approfondimenti tematici sulla base delle attività elettive

Il tronco comune si sviluppa per la componente delle lezioni frontali dal 1 al 4 anno con una progressiva riduzione dei crediti (7;7;4;3). Le attività professionalizzanti, al contrario, partono dal 2 anno e si esauriscono al 4 con una distribuzione dei crediti pari a 10, 20, 30 rispettivamente nel triennio. Nell'ambito dell'attività frontale è possibile prevedere brevi e specifici eventi formativi (**laboratori**) in cui 1 CFU viene valutato 16 ore di attività finalizzati allo sviluppo di capacità operative proprie dei 4 SSD caratterizzanti; tali crediti saranno attinti dai CFU dedicati all'attività didattica frontale al di fuori del tronco comune. Per quanto concerne le attività professionalizzanti del tronco comune, queste saranno sviluppate su tematiche e progetti di interesse comune alle 4 discipline identificate e proposte dai docenti dei 4 settori (gestione del rischio clinico e sicurezza del paziente, organizzazione e gestione dei turni di lavoro con particolare riguardo alle attività notturne e festive, gestione del rischio e della sicurezza del personale, approccio interdisciplinare (collegiale, ...) alla perizia in casi di danno:professionale, verso terzi e ambientale, valutazione del clima organizzativo nei sistemi complessi assistenziale,...).

Nell'ambito dei 5 anni di corso e nel contesto dei contributi didattici assegnati al settore MED42 igiene generale e applicata dovranno essere previsti seminari interdisciplinari e corsi monografici con la partecipazione di docenti ed esperti dei diversi settori disciplinari di volta in volta ritenuti competenti in materia (**conferenzieri**). Tali attività didattiche saranno parte integrante del percorso formativo degli specializzandi e pertanto saranno oggetto di certificazione e valutazione. Le attività elettive si sviluppano a partire dal quarto anno e qualora strettamente legate allo sviluppo di una



specifiche professionalità (dirigenza medica ospedaliera, risk management, direzione di distretto, sorveglianza sanitaria, sorveglianza epidemiologica, etc) si estendono a tutto il quinto anno. Tali corsi elettivi vengono definiti dai singoli specializzandi in accordo con la Commissione didattica e con l'approvazione della Direzione della Scuola.

Metodologie didattiche. Le attività didattiche della Scuola si articolano in :

- Lezioni ex-cathedra
- Seminari
- Corsi monografici
- Apprendimento sul campo (professionalizzante)
- Altre attività (meetings interdisciplinari, meetings clinici, journal club, discussione di casi, etc.)

Art. 8 - Requisiti per l'accesso

L'ammissione dei medici in formazione alla Scuola di Specializzazione avviene in conformità alla normativa vigente recepita nel bando annuale di ammissione al primo anno delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria.

Sulla base dei requisiti richiesti e di cui la Scuola è dotata, il numero degli iscrivibili al primo anno di corso è pari a 9.

Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilito di concerto tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole scuole.

L'Università può integrare i fondi ministeriali con finanziamenti sufficienti alla corresponsione degli importi previsti per i contratti di formazione specialistica per l'intera durata del corso, da iscrivere in bilancio, provenienti da donazioni e/o convenzioni con Enti pubblici, associazioni, fondazioni o persone giuridiche private, nell'ambito del numero complessivo degli iscrivibili previsti nello statuto/regolamento didattico delle singole Scuole di Specializzazione.

L'ammissione dei vincitori in base alla relativa graduatoria per le diverse tipologie di posti avviene nel rispetto del seguente ordine:

- a) posti ordinari con finanziamento ministeriale;
 - b) posti aggiuntivi finanziati dalla Regione;
 - c) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da istituzioni o enti pubblici;
 - d) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da persone fisiche o persone giuridiche private.
- L'ammissione a tutti i suddetti posti è comunque subordinata al regolare superamento della prova concorsuale e ad apposita autorizzazione ministeriale.

Il numero effettivo degli iscritti alla scuola non può superare il numero totale degli iscrivibili.

Art. 9 - Posti in soprannumero per personale medico di ruolo del Servizio Sanitario Nazionale

Il personale medico di ruolo in servizio in strutture sanitarie diverse da quelle inserite nella rete formativa è ammesso alla scuola secondo quanto stabilito dall'art. 35, comma 4, del D.Lgs. n. 368/1999) e dal bando annuale di ammissione alle Scuole di specializzazione medico-chirurgiche.

Tale personale dovrà produrre idonea documentazione dalla quale risulti che è assegnato ad una unità operativa nella quale svolge, a tempo pieno, un'attività corrispondente alla specializzazione prescelta.

Spetta comunque al Consiglio della Scuola, prima dell'inizio delle attività, verificare che sussistano le condizioni e i requisiti necessari per garantire che lo specializzando possa sviluppare il percorso formativo pratico previsto dall'ordinamento della Scuola.

Le altre attività previste dalla Scuola dovranno essere svolte secondo quanto stabilito dal Consiglio della Scuola.



Per il conseguimento del titolo di specialista, i predetti specializzandi devono aver comunque svolto un'attività formativa corrispondente a quella prescritta dagli ordinamenti didattici, dal presente regolamento e dalla normativa vigente, per gli specializzandi ammessi sui posti con contratto.

Art. 10 - Formazione nella rete formativa

Il medico in formazione svolge la propria attività formativa secondo le modalità previste dalla normativa vigente, sulla base di criteri stabiliti dal Consiglio della Scuola. Ai fini di una completa e armonica formazione professionale il medico in formazione è tenuto a frequentare le diverse strutture, servizi, settori, attività in cui è articolata la rete della Scuola con modalità e tempi di frequenza funzionali agli obiettivi formativi stabiliti dal Consiglio della Scuola (ALLEGATO 5).

Per il vecchio ordinamento la formazione sul campo si svolge presso strutture universitarie (dell'ateneo veronese) e presso altre sedi sanitarie e non, con finalità e modalità coerenti con gli **OBIETTIVI** dei diversi anni. Così: nel I anno si effettueranno essenzialmente **visite di istruzione**, nel II anno l'apprendimento si svolgerà sotto forma di **stage** della durata di una/due settimane; dal III anno ogni allievo compirà un **vero e proprio tirocinio** mediante presenza almeno quadrimestrale presso: direzione sanitaria, direzione medica di PO, distretto, dipartimento di prevenzione; nel IV anno la presenza sarà stabile e continuativa per almeno 8 mesi in un'**unica struttura** scelta dall'allievo come particolarmente congeniale e rispondente al suo particolare interesse professionale: in essa egli completerà il proprio apprendistato ed elaborerà la tesi di diploma finale. In tutte le strutture utilizzate come sede di apprendimento pratico e di tirocinio gli specializzandi saranno affiancati e supportati da operatori in veste di "tutor" o "supervisore" e presso di esse lo specializzando potrà apprendere procedure e processi non precisati nella attività della sede della Scuola od aumentare il proprio grado di accessibilità a quelle che in essa sono disponibili. Per ogni struttura il CdS dovrà indicare un "responsabile di sede". La frequenza presso sedi di Regioni o Province autonome che erogano contratti aggiuntivi è regolata da apposite convenzioni quadro. **Per il nuovo ordinamento**, la rotazione nelle strutture collegate e complementari avverrà secondo gli stessi principi ma a partire dal secondo semestre del terzo anno e fino al quinto, dedicato interamente alla sede prescelta per lo sviluppo della tesi finale.

Art. 11 - Formazione fuori rete formativa

Sono possibili periodi di formazione all'estero, previa approvazione del Consiglio della Scuola e formale accettazione della Amministrazione ospitante, per un periodo massimo di diciotto mesi nell'intero corso degli studi.

Sono altresì possibili periodi di stage per una durata non superiore a dodici mesi nell'arco degli anni di durata della scuola da svolgersi in strutture accreditate e su delibera del Consiglio della Scuola. In entrambi i casi specifiche convenzioni, accordi quadro o contratti dovranno regolamentare aspetti logistici ed assicurativi.

Art. 12 - Formazione e attività assistenziale

L'attività di tirocinio del medico in formazione specialistica si configura per tutta la durata del corso come attività formativa e non sostitutiva di quella del personale di ruolo, ospedaliero o universitario, e deve essere comprensiva della globalità delle attività svolte dal personale strutturato. Nello svolgimento delle attività assistenziali allo specializzando sono attribuiti livelli crescenti di responsabilità e autonomia legati alla maturazione professionale e vincolate alle direttive ricevute dal Consiglio della Scuola.

Fatte salve eccezioni derivanti da specifiche disposizioni normative e casi particolari documentati:

- nel corso del primo anno le attività assistenziali svolte dal medico in formazione specialistica devono essere supervisionate e tutorate, anche nell'ambito del "tronco



comune”; a partire dalla seconda metà del primo anno di corso il medico in formazione potrà partecipare a progetti finalizzati anche al di fuori della sede della Scuola, secondo un programma concordato con i responsabili delle sedi accreditate della rete formativa interessate;

- a partire dal secondo anno, potrà essere affidato al medico in formazione lo svolgimento di attività assistenziali da svolgere in autonomia purché sia garantita la presenza nella Unità Operativa di un medico specialista (attività tutelata); dal secondo anno di corso lo specializzando è tenuto a frequentare stage tematici in strutture e servizi accreditati dal Consiglio della Scuola, per periodi di durata concordata con i tutori per periodi comunque non superiori alle due settimane. Il percorso formativo e gli obiettivi didattici sono stabiliti dalla Commissione didattica della Scuola in accordo con i tutori di stage; questi sono tenuti a formulare un giudizio finale sul profitto dello specializzando di cui si terrà conto nella valutazione finale di anno (vedi libretto personale);
- a partire dal terzo anno, le stesse attività possono essere svolte in autonomia dal medico in formazione, purché ritenuto idoneo secondo quanto previsto dal presente regolamento in merito a *valutazione in itinere e passaggio all'anno*; nel corso del terzo anno il medico in formazione inizia il periodo di tirocinio nelle sedi accreditate della rete formativa in un percorso articolato in più frequenze: Direzioni sanitarie di Azienda, Dirigenze mediche di presidio, Distretti, Dipartimenti di prevenzione. La rotazione in tali strutture è concordata con i Responsabili di sede per il tirocinio e concordata negli obiettivi didattici con i tutori. Secondo il principio della graduale assunzione di responsabilità, i tutori esprimono un parere motivato e circostanziato sulle capacità degli allievi a loro affidati ed il Consiglio della Scuola valuta il livello di competenze raggiunto ai fini della dichiarazione del Direttore circa la possibilità di affidamento di compiti assistenziali di diversa natura e complessità. Tale “idoneità” dello specializzando è temporanea e vincolata ad una verifica periodica di norma annuale e consente di affidare ad esso responsabilità assistenziali auto nome (ma vincolate alla verifica del tutore), esclusivamente tutorate (eseguite in presenza e supervisione del tutore) o protette (vedi linee guida per il tirocinio) *successivo* e comunque sempre sotto la supervisione finale del personale strutturato competente;
- al quarto e quinto anno il medico in formazione dovrà essere valutato anche in base al raggiungimento di tali obiettivi nella specifica sede di tirocinio prescelta per la conclusione del proprio percorso formativo. La figura del medico in formazione non può considerarsi in alcun modo sostitutiva del personale di ruolo; ad esso sono pertanto affidati compiti ed attività assistenziali solo nell’ottica dell’addestramento: anche in caso di assunzione di ampia autonomia e responsabilità è quindi sempre necessaria una valutazione del tutore; l’assunzione di responsabilità *protetta*, la reperibilità, qualora prevista nella struttura, e le attività di natura prettamente specialistica od ambulatoriale possono essere svolte in autonomia dagli specializzandi a partire dal quarto anno, previa valutazione positiva di idoneità e ferma restando la presenza del servizio di pronta disponibilità da parte di personale strutturato competente.

Di fatto, l’attribuzione dei livelli di autonomia e responsabilità deve avvenire **in maniera nominale per ogni singolo medico in formazione** e non è necessariamente legata ai passaggi di anno.

A tal fine la Scuola adotta un sistema organizzativo in cui, in maniera documentata, per i diversi livelli di responsabilità da attribuire:

- vengono definiti in maniera molto dettagliata gli obiettivi formativi (conoscenze e competenze da acquisire);



- vengono definite le attività e gli atti medici da eseguire in supervisione, necessari per il raggiungimento degli obiettivi (dando anche qualora lo si ritenga necessario, degli standard minimi);
- vengono registrati le attività e gli atti medici eseguiti, a documentazione del fatto che quanto pianificato è stato eseguito;
- viene messo in atto un sistema di valutazione così come più avanti previsto.

La Scuola dispone un libretto di formazione che permette la registrazione precisa e puntuale delle attività formative del singolo allievo, accompagnate dalla valutazione del tutor: questo attesta e garantisce la capacità e qualità professionale dello specializzando attraverso una periodica valutazione di cui condivide la responsabilità con il responsabile della struttura di tirocinio (se non coincidente con il tutor), approvata e sottoscritta dal Direttore della Scuola.

Come sopra detto, per tutte le attività assistenziali al medico in formazione specialistica deve essere sempre garantito come referente un medico specialista della disciplina in oggetto della specializzazione presente o reperibile in pronta disponibilità in rapporto ai livelli di responsabilità attribuiti; ciò come doverosa tutela delle persone (utente e specializzando) e come momento essenziale per l'apprendimento.

Il medico specialista, quando reperibile, deve essere sempre raggiungibile telefonicamente o con il supporto di più moderne tecnologie (con eventuale disponibilità alla registrazione delle chiamate), deve essere presente entro trenta minuti in caso di chiamate per problemi urgenti e comunque condivide sempre con il medico in formazione le responsabilità.

La partecipazione dello specializzando alle attività sanitarie deve risultare dai registri o documenti delle stesse.

Art. 13 – Tutor e altre figure di riferimento

Annualmente il Consiglio della Scuola verifica ed approva le proposte di nomina dei responsabili di sede, dei tutori e dei supervisori secondo criteri di valutazione derivanti da una analisi delle competenze dimostrate nella guida dei percorsi formativi dei medici in formazione utilizzando indicatori di profitto degli allievi, di tipologia e quantità di attività tutorate, di correttezza e completezza dei report, di coerenza delle attività tutorate con i percorsi formativi; per tutori e supervisori verranno altresì prese in considerazione le valutazioni dei responsabili delle sedi di tirocinio e per tutte le figure potranno essere considerate anche valutazioni degli allievi.

Le proposte dei nominativi dei responsabili di sede di tirocinio, dei tutori e dei supervisori vengono approvate dal Consiglio della Scuola in concomitanza alla nomina annuale dei docenti nell'ambito della formulazione degli organigrammi; è prevista la periodica proposizione di incontri formativi ed organizzativi con i tutori al fine di armonizzarne le attività di tutorato e le modalità di articolazione dello stesso.

Le attività svolte nelle sedi di tirocinio sono oggetto di verifica periodica e devono essere riportate nel libretto di formazione unitamente alla valutazione di merito del tutore. Ad esso è anche affidata la registrazione della frequenza e la sua attestazione formale. Il responsabile di sede di tirocinio è tenuto a garantire la coerenza globale dei percorsi formativi all'interno delle diverse sezioni od unità operative in cui ruota lo specializzando ed il rispetto da parte di tutori ed allievi del presente regolamento di tirocinio.

Il **responsabile di sede** è un Dirigente apicale di area igienistica individuato dal CdS nell'ambito della struttura collegata o complementare (Direttore sanitario aziendale, Direttore medico di presidio, Responsabile di dipartimento o settore, Coordinatore di distretti o Responsabile dello stesso, ecc.); ad esso compete il coordinamento delle attività dei tutori ed a questi il coordinamento dei supervisori.

Il **tutor** è un medico specialista, della disciplina oggetto della specializzazione, che opera in qualità di dirigente medico o titolare di contratto nelle varie unità operative assistenziali dove ruotano gli specializzandi al quale è affidata la responsabilità finale delle procedure.



Il ruolo di tutor viene affidato annualmente dal Consiglio della Scuola e implica la conoscenza da parte del tutor del funzionamento globale della stessa.

Sono compiti principali del tutor:

- cooperare con il Direttore dell'Unità Operativa nella realizzazione dei compiti formativi e didattici interagendo in prima persona con il medico in formazione;
- essere di riferimento al medico in formazione per tutte le attività di ambito assistenziale, svolgendo attività di supervisione in relazione ai livelli di autonomia attribuiti;
- concorrere al processo di valutazione del medico in formazione .

Il *supervisore* è un professionista strutturato, non necessariamente medico ed igienista, con competenza specifica su un ambito assistenziale, che segue anche per periodi di tempo limitati gli specializzandi nei percorsi di formazione sul campo, in accordo con le indicazioni del Consiglio della Scuola ed è tenuto a valutazioni degli stessi secondo quanto previsto per i tutori.

Il Consiglio della Scuola, su proposta del Direttore, con cadenza annuale affida un numero prestabilito di allievi, comunque non superiore a 3, ai tutori; definisce, inoltre, i percorsi per la formazione specifica (se necessaria) di questi ultimi sulla metodologia tutoriale e sugli strumenti di valutazione; a tal fine, è prevista la periodica proposizione di incontri formativi ed organizzativi con i responsabili di sede, i tutori ed i supervisori al fine di armonizzarne le attività e le modalità di articolazione delle stesse.

Art. 14 - Registrazione delle attività formative

I medici in formazione sono tenuti alla compilazione di un apposito libretto personale di formazione, dove devono riportare dettagliatamente il numero e la tipologia degli atti e degli interventi, che devono essere certificati dal responsabile della struttura presso cui il medico ha svolto la sua formazione.

Il Direttore della Scuola, al termine di ogni anno di corso, verifica la compilazione del libretto e la congruità alle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico e controfirma il libretto.

Il libretto può essere redatto su supporti informatizzati.

Art. 15 - Frequenza

L'impegno orario richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno, comprensivo delle attività assistenziali e di didattica formale.

Il medico in formazione specialistica deve svolgere un programma settimanale che si articola, di norma, su sei giorni su sette. Nello svolgimento di tutte le attività di tirocinio, il medico in formazione specialistica è tenuto ad esibire un tesserino identificativo, analogamente al personale strutturato.

Art. 16 - Modalità di rilevazione delle presenze

Sono previsti idonei sistemi di controllo dell'orario.

L'accertamento dell'orario spetta al Responsabile dell'Unità Operativa in cui il medico in formazione specialistica opera.

Il Direttore della Scuola acquisisce l'attestato di regolare frequenza del medico in formazione specialistica da parte del Responsabile dell'Unità Operativa.

Art. 17 - Assenze per malattia

Le assenze per malattia e gravidanza determinano la sospensione della formazione quando siano di durata superiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi.

In caso di malattia, indipendentemente dalla sua durata, il medico in formazione specialistica è tenuto ad avvisare immediatamente la Direzione della Scuola e a presentare, entro il giorno



successivo a quello in cui ha avuto inizio l'assenza, il relativo certificato medico alla Direzione stessa. Il certificato potrà essere inviato tramite telefax o consegnato da altra persona a ciò delegata. La comunicazione deve essere data dall'inizio dell'assenza, nel caso in cui dal certificato medico risulti da subito una prognosi superiore ai quaranta giorni.

Al fine del superamento del periodo di comporta (1 anno) sono computati anche i periodi di malattia che non hanno, per loro durata, comportato la sospensione della formazione specialistica e i giorni non lavorativi.

Art. 18 - Assenze legate alla tutela della gravidanza e della maternità

La specializzanda è tenuta a comunicare immediatamente il suo stato di gravidanza alla Direzione della Scuola e al responsabile della struttura nella quale svolge la formazione, affinché possano essere adottate le misure di sicurezza e protezione che fossero necessarie a tutela della salute del nascituro.

Come per la malattia, eventuali assenze di durata inferiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi, dovute allo stato di gravidanza, che dovessero verificarsi nei primi sette mesi, non determinano sospensione della formazione.

La specializzanda è tenuta a sospendere la formazione per cinque mesi a partire dall'inizio dell'ottavo mese di gravidanza, salvo quanto disposto dalle norme in materia di radioprotezione e da altre specifiche norme in materia. La richiesta di sospensione deve essere presentata alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università, entro il quindicesimo giorno precedente alla data di inizio della sospensione stessa, unitamente al certificato del ginecologo attestante lo stato di gravidanza e la data presunta del parto.

La specializzanda ha la facoltà di proseguire la formazione per tutto l'ottavo mese di gravidanza, presentando apposita richiesta alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università. Alla richiesta dovranno essere allegate le certificazioni previste dalla legge nella quali viene attestato che tale opzione non arreca pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

In tal caso la sospensione avrà inizio un mese prima della data presunta del parto e avrà durata di almeno cinque mesi.

Decorsi i cinque mesi di congedo per maternità, la specializzanda ha la facoltà di usufruire del congedo parentale consentito dal D. Lgs. n. 151/2001, prolungando il periodo della sospensione della formazione, previa comunicazione alla Direzione della Scuola e all'ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università con l'indicazione della data di ripresa della formazione.

La riduzione facoltativa dell'impegno orario richiesto per la formazione specialistica a causa di allattamento, a decorrere dal terzo mese fino al compimento di un anno del bambino, comporta una riduzione dell'impegno orario stesso di due ore giornaliere pari ad un terzo, che su nove mesi di attività, corrisponde a tre mesi di attività formativa non svolta e da recuperare, ovviamente, per poter essere ammessi all'esame finale. Per il suddetto periodo verranno corrisposti soltanto i due terzi della quota variabile prevista dal contratto. In questo caso il recupero dovrà essere svolto per un massimo di tre mesi e retribuito con il compenso completo come previsto dal contratto di formazione specialistica.

Art. 19 - Assenze giustificate

Ogni medico in formazione specialistica ha diritto a trenta giorni lavorativi complessivi di assenza per motivi personali, preventivamente autorizzati, nell'anno di pertinenza del contratto di formazione specialistica e che non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi. L'autorizzazione va richiesta alla Direzione della Scuola almeno sette giorni prima.

La partecipazione a convegni, congressi, corsi, seminari devono essere autorizzate dalla Direzione della Scuola che garantisce la loro inerenza all'iter formativo del medico in formazione



specialistica. I periodi per tali attività non vanno computati nel periodo di trenta giorni di assenza giustificata di cui lo specializzando può usufruire.

Art. 20 - Assenze ingiustificate

Le prolungate assenze ingiustificate comportano la risoluzione del contratto. Viene definita prolungata assenza ingiustificata l'assenza non preventivamente autorizzata che superi i quindici giorni complessivi annui.

Le assenze ingiustificate che non comportino la risoluzione del contratto, che non superino cioè i quindici giorni complessivi annui, vanno recuperate al termine dell'anno di corso e comunque prima del passaggio all'anno successivo o dell'ammissione all'esame finale secondo le modalità fissate dal Consiglio della Scuola. L'intero periodo di assenza dovrà essere recuperato dal medico in formazione specialistica per un periodo (in termini di tempo, non di ore) pari a quello di assenza, non essendo possibile compattare l'effettiva attività dello specializzando in periodi di tempo inferiori all'anno.

Art. 21 - Recupero dei periodi di sospensione

I debiti formativi dovuti ai periodi di sospensione saranno recuperati al termine dell'anno di corso a cui è iscritto il medico in formazione specialistica. Il recupero delle sospensioni è comunque formazione a tutti gli effetti e dà diritto al pagamento completo del compenso previsto per il contratto di formazione (quota fissa più quota variabile).

L'ammissione all'anno di corso successivo, o all'esame di diploma, se il medico in formazione specialistica è iscritto all'ultimo anno, non sarà possibile fino a quando non sarà stato interamente recuperato il periodo (in termini di tempo, non di ore) di sospensione.

Gli esami, siano essi di profitto che di diploma, devono essere sempre effettuati dopo il completamento della formazione.

Durante il recupero dei periodi di sospensione l'assenza giustificata è un'evenienza e non un diritto.

Art. 22 - Trasferimento

Il trasferimento presso una Scuola di altra sede è possibile previo nulla osta da parte dei Rettori delle Università interessate e comunicazione in merito, da effettuarsi almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico, al Direttore della Scuola di partenza e all'ufficio dell'amministrazione centrale. La motivazione che determina la richiesta di trasferimento deve essere seria e documentabile.

Il trasferimento in arrivo è possibile solo previa nulla osta della scuola ricevente e comunque con richiesta effettuata al competente ufficio dell'amministrazione centrale almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico.

I trasferimenti possono avvenire solo previa ammissione all'anno successivo e pertanto non sono ammessi trasferimenti in corso d'anno.

Al Consiglio della Scuola compete la valutazione di eventuali richieste di riconoscimento di Crediti Formativi Universitari (CFU) acquisiti in percorsi formativi di altre Scuole di Specializzazione.

Art. 23 - Rinuncia

Il medico in formazione specialistica che intenda rinunciare alla formazione è tenuto a darne immediata comunicazione scritta al competente Ufficio dell'amministrazione centrale e alla Direzione della Scuola, indicando la data di cessazione dell'attività.

Art. 24 - Valutazione in itinere e passaggio all'anno successivo

La Scuola mette in atto un sistema di valutazione, in cui periodicamente (minimo una volta all'anno) e in maniera documentata, il medico in formazione viene valutato sulle conoscenze e sulle competenze acquisite e, più specificamente, sui livelli di autonomia raggiunti.



La valutazione delle competenze viene fatta da più docenti (tutti i docenti-tutori che hanno fatto supervisione nel periodo di tempo considerato), utilizzando strumenti di valutazione condivisi, validi e riproducibili (ALLEGATO 5).

Tutte le valutazioni relative al singolo medico in formazione specialistica sono discusse e sintetizzate in un giudizio finale annuale dalla Commissione didattica, qualora costituita ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica, e dal Consiglio della Scuola che nel loro insieme si fanno garanti del processo di valutazione e, sulla base di esso, dell'attribuzione agli specializzandi dei livelli di responsabilità. Tale giudizio, se positivo, consentirà al medico in formazione specialistica il passaggio all'anno successivo o l'ammissione alla prova finale.

Il mancato superamento dell'esame di profitto annuale comporta l'esclusione dalla Scuola, senza possibilità di ripetizione dell'anno di corso.

Quanto sopra, ai sensi dell'art. 37, comma 5 del D.Lgs. n.368/1999 che dispone la risoluzione del contratto di formazione nel caso di "mancato superamento delle prove stabilite per il corso di studi di ogni singola scuola di specializzazione".

La Scuola dovrà darne comunicazione, entro quindici giorni prima della conclusione delle attività annuali dello specializzando, al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università al fine del proseguimento della carriera del medico in formazione specialistica.

Inoltre la Scuola dovrà dare informazione al medico in formazione specialistica e alla Direzione Ospedaliera, dell'Unità Operativa in cui i medici in formazione svolgono la loro attività dei livelli di responsabilità attribuita.

Le prove accademiche *in itinere* (ufficiali) di valutazione, scritte ed orali, sono finalizzate ad accertare in primo luogo la presenza ed il grado delle conoscenze e delle capacità che - di anno in anno - sono state poste come "obiettivo" dell'insegnamento/apprendimento (di analizzare i problemi, di scegliere gli strumenti e le metodologie più idonei, e così via). In ogni anno di corso, inoltre, gli Allievi svilupperanno una ricerca su argomento rientrante nelle tematiche proprie dell'anno e la presenteranno sotto forma di "tesina", da discutere di fronte ad una commissione di Docenti presieduta dal Direttore della Scuola, che illustri, analizzi e descriva criticamente uno specifico tema assegnatogli dalla Direzione con congruo anticipo. In tal modo egli dimostrerà di saper identificare l'oggetto del tema, riconoscerne e descriverne le varie dimensioni ed inserirlo correttamente nell'ambito più generale degli argomenti trattati a lezione. Per affrontare tale compito l'Allievo dovrà utilizzare correttamente gli strumenti a sua disposizione: bibliografia, ricerche sul campo, interviste con figure significative, ecc. Il possesso, critico, delle conoscenze emergerà come dato implicito dalle risposte degli Allievi a specifici quesiti posti dalla commissione nel corso dell'esame. La discussione della tesina fa parte degli esami di passaggio nei primi tre anni e di ammissione alla discussione della tesi di diploma finale al quarto. Agli effetti della valutazione di fine anno si terrà conto, nella misura del 50% del voto finale, anche dei giudizi espressi nei confronti degli Allievi da coloro che li hanno affiancati in qualità di Tutor nelle diverse realtà sede di formazione sul campo. A tale giudizio sarà dato maggior peso quando la permanenza dell'Allievo nelle sedi di tirocinio abbia avuto durata tale da consentire al Tutor di esprimere una valutazione sufficientemente fondata. Un aspetto rilevante della questione riguarda il significato, la valenza (formativa piuttosto che certificativa) che deve essere assegnata alla valutazione dell'apprendimento nei primi tre anni di Corso. La preparazione teorico-culturale degli Allievi dovrà essere verificata nel corso dell'anno accademico anche per quanto riguarda le modalità pratiche, dai riscontri operativi ottenuti attraverso l'osservazione del comportamento "professionale" degli Allievi nelle strutture sede di formazione sul campo.



Art. 25 - Esame di diploma

Il medico in formazione dopo il completamento e superamento dell'ultimo anno di corso deve sostenere la prova finale nella sessione ordinaria prevista entro un mese dalla conclusione del corso. La Scuola garantisce almeno due sessioni straordinarie di esame finale per coloro che devono recuperare debiti formativi dovuti a sospensioni dell'attività formativa.

In caso di esito negativo, lo specializzando può ripetere la prova una sola volta e nella sessione immediatamente successiva.

In caso di assenza all'esame finale lo specializzando si considera giustificato nelle seguenti ipotesi:

- a) malattia;
- b) caso fortuito o forza maggiore.

In tali casi, il candidato interessato verrà ammesso alla sessione successiva previa presentazione di idonea documentazione, che verrà valutata dal Consiglio della Scuola.

In caso di assenza ingiustificata il candidato decade dal diritto di sostenere l'esame finale.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche, nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Relatore delle tesi di diploma di specializzazione possono essere tutti i docenti titolari di insegnamento che facciano parte del Consiglio della Scuola.

Le commissioni sono nominate dal Preside di Facoltà o su sua delega dai Presidenti dei Consigli delle Scuole e sono composte da non meno di cinque docenti facenti parte dei Consigli delle Scuole; possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il presidente della commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Ai fini del superamento dell'esame per il diploma di specializzazione è necessario conseguire il punteggio minimo di 42 punti. Il punteggio massimo è di 70 punti, ai quali può essere aggiunta la lode subordinatamente a risultati di particolare eccellenza raggiunti in rapporto con il livello del titolo e in seguito a valutazione unanime della commissione

Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.

Lo svolgimento dell'esame finale di specializzazione è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 26 - Valutazione della qualità della didattica e del percorso di addestramento professionalizzante

La Scuola prevede forme di valutazione annuale delle attività formative (didattica frontale, attività di tirocinio nei diversi reparti, attività della Direzione, ecc..) da parte dei medici in formazione, secondo modalità stabilite dal Consiglio della Scuola.

Sarà responsabilità dell'Osservatorio per la formazione specialistica definire criteri e modalità di valutazione periodica dell'attività delle Scuole.

Art. 27 - Attività di sostituzione dei medici di medicina generale

L'attività di sostituzione dei medici di medicina generale, di guardia medica notturna e festiva e di guardia medica turistica, prevista dall'art. 19 comma 11 della L. 28 dicembre 2001, n. 448, può essere svolta esclusivamente al di fuori dell'orario di servizio e non deve interferire con le attività di tirocinio previste dalle singole scuole. Di tale eventuale attività deve essere data comunicazione al Consiglio della Scuola.



Art. 28 - Attività intramoenia

Le attività in libera professione intramoenia sono svolte secondo le modalità indicate dalle leggi statali e regionali e dallo specifico regolamento dell'azienda sanitaria dove il medico in formazione specialistica effettua l'attività.

Art. 29 - Norma generale

Agli specializzandi già iscritti alla Scuola alla data di entrata in vigore del presente regolamento è assicurata la conclusione del corso di specializzazione e il rilascio del relativo titolo secondo gli ordinamenti e regolamenti didattici vigenti in precedenza.

Art. 30 – Norma transitoria

In base a disposizione ministeriale per il corrente anno accademico 2008-2009:

- a. la direzione della nuova scuola è deliberata **per il primo anno** dalla Facoltà nell'ambito dei professori di I e II fascia dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola (vedi D.M. 1 agosto 2005);
- b. il nominato assume per un anno la carica di Coordinatore del Comitato ordinatore. Il Comitato ordinatore è deliberato dalla Facoltà ed è costituito da n. 6 componenti (oltre il Coordinatore) scelti tra i professori o ricercatori dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola e da almeno un professore, o ricercatore di uno degli altri SSD necessari per i requisiti minimi di docenza della scuola così come indicato nelle schede della proposta di istituzione. Non si può essere impegnati in più di un Comitato ordinatore;
- c. i direttori delle scuole del vecchio ordinamento restano in carica fino al completamento del ciclo didattico da parte degli specializzandi immatricolatisi nell'a.a 2007-08. In caso di cessazione dal ruolo o di dimissioni la direzione, su delibera della Facoltà, è assunta dal decano, o dal Coordinatore del Comitato ordinatore, o dal Direttore di una delle scuole ad esaurimento della medesima tipologia;
- d. la commissione giudicatrice del concorso, come disposto dal D.M. n. 172/2006, è costituita con decreto rettorale, su proposta della Facoltà. La Commissione è composta da n. 5 componenti fra cui il Coordinatore del Comitato ordinatore che la presiede, quale responsabile della direzione della scuola medesima.

Art. 31 - Disposizione finale

Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica la normativa vigente in materia e il Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva

Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica – Sezione di Igiene MPAO

Strada Le Grazie, 8

37134 VERONA

<http://biometria.univr.it/igiene>



ALLEGATI

- 1- Statuto Scuola di Specializzazione in Igiene e medicina preventiva emanato con D.R. 11 dicembre 2000, n. 11797, ai sensi della normativa previgente.
- 2 - Ordinamento Didattico della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina preventiva, ai sensi del D.M. 1 agosto 2005.
- 3 - Piano didattico e tabella di conformità
- 4 – Premesse generali
- 5 – Requisiti e rete formativa
- 6 – Scheda di valutazione da parte del tutor delle capacità cliniche del medico in formazione (doctoring), delle capacità relazionali e dei comportamenti (professionalism) e delle abilità tecnico-strumentali



AFFISSO ALL'ALBO UFFICIALE
in data 8 GEN. 2001

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

DIREZIONE I - Servizi Istituzionali, Legali, Ricerca e Relazioni Esterne

ES/sp/mp

**Decreto n. 11797
del 11.12.2000**

IL RETTORE

- **VISTO** lo Statuto dell'Università di Verona, approvato con D.R. n. 6435 del 07.10.1994 e modificato con D.R. n. 11448 del 23.06.2000;
- **VISTO** il Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, emanato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;
- **VISTA** la Legge 2 maggio 1989, n. 168 – Istituzione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica;
- **VISTA** la Legge 18 novembre 1990, n. 341 – Riforma degli ordinamenti didattici universitari;
- **VISTO** il D.M. 11 maggio 1995 di modificazione all'ordinamento didattico universitario relativamente alle Scuole di Specializzazione del settore medico;
- **VISTA** la Tabella E relativa agli ordinamenti degli studi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, allegata al Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 9922 del 15 ottobre 1998;
- **VISTI** i provvedimenti adottati dagli organi accademici dell'Ateneo relativi all'approvazione dell'aumento dei posti disponibili da sei a dieci della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva (Consiglio di Facoltà del 28.10.1999, Senato Accademico Allargato del 15.02.2000);
- **VISTO** il parere favorevole espresso dal Consiglio Universitario Nazionale nell'adunanza del 28 giugno 2000;

DECRETA

La tabella E del Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università degli Studi di Verona è modificata come di seguito specificato:

Articolo unico

Dopo l'art. 187 e con lo scorrimento degli articoli successivi, è inserita la scuola di specializzazione in *Igiene e Medicina Preventiva*.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Art. 188



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

La Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 189

La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici in Igiene e Medicina Preventiva.

Art. 190

La Scuola rilascia il titolo di specialista in Igiene e Medicina Preventiva.

Art. 191

Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 192

Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e le strutture del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D. L.vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifici-disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 193

Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture, è indicato in numero di 10 per anno.

Art.194

La Scuola Igiene e Medicina Preventiva comprende nove aree di addestramento professionale e relativi settori scientifico-disciplinari così come indicato nella Tabella A; lo specializzando deve raggiungere uno standard di addestramento professionalizzante così come indicato nella Tabella B.

TABELLA A – AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

AREA A: BISOGNI DI SALUTE E ASPETTATIVE SOCIO-SANITARIE DELLA POPOLAZIONE.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- descrivere la storia naturale, la frequenza, l'impatto sulla qualità della vita, l'impatto sociale e sanitario delle principali voci nosologiche per apparato e per funzione;
- descrivere ed interpretare la frazione prevenibile, per ogni problema sanitario, dei principali fattori di rischio ambientali, sociali e comportamentali;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

- discutere il profilo epidemiologico e antropologico di rischio (problemi di salute, cause di malattie, fattori di benessere) della popolazione e di gruppi a particolare rischio (bambini, madri, adolescenti, lavoratori, tossicodipendenti, immigrati, anziani).

Settori: F01X Statistica Medica, F22A Igiene Generale ed Applicata, F22C Medicina del Lavoro.

AREA B: EPIDEMIOLOGICA E DEI SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- pianificare, realizzare e valutare studi ecologici, trasversali, analitici, sperimentali e di intervento;
- utilizzare la statistica descrittiva ed inferenziale, i modelli matematici, la statistica multivariata, i sistemi informativi, il software per la gestione di testi, per la gestione di database, per l'analisi statistica ed epidemiologica.

Settori: A04B Ricerca Operativa, F01X Statistica Medica, F22A Igiene Generale ed Applicata, S03B Statistica Sociale.

AREA C: SCIENZE SOCIALI E GIURIDICHE APPLICATE

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- discutere e utilizzare metodi finalizzati alla comunicazione medico-paziente, alla comunicazione di massa, alla conduzione di gruppi, alla formazione permanente;
- discutere ed applicare i metodi di studio in campo demografico, sociologico, antropologico, psicologico utili alla pratica della sanità pubblica;
- discutere ed applicare i principi giuridici fondamentali, anche privatistici, nell'approccio alla soluzione dei problemi di sanità pubblica e nella formazione di provvedimenti amministrativi.

Settori: F22A Igiene Generale ed Applicata, F22B Medicina Legale, M11B Psicologia Sociale, N07X Diritto del lavoro, N09X Istituzioni di Diritto Pubblico, N10X Diritto Amministrativo, Q05A Sociologia Generale, Q05C Sociologia dei Processi Economici e del Lavoro.

AREA D: PROGRAMMAZIONE, ORGANIZZAZIONE E VALUTAZIONE

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- descrivere i modelli dei sistemi sanitari, ed i relativi meccanismi di controllo, di direzione, di finanziamento e di gestione;
- attuare l'analisi organizzativa, l'analisi del ruolo professionale, la programmazione per obiettivi, le procedure operative, il controllo di gestione e di spesa e il coordinamento dei servizi inerenti al settore professionale;
- utilizzare e attuare modelli di analisi costi/efficacia, costi/beneficio, costi/utilità e i principi di economia sanitaria;
- effettuare la valutazione di tecnologie biomediche e sanitarie; la verifica e revisione di qualità delle attività assistenziali.

Settori: F02X Storia della Medicina, F22A Igiene Generale ed Applicata, P02D Organizzazione Aziendale.

AREA E: VALUTAZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI INFLUENTI LA SALUTE

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

- discutere la tipologia ed i meccanismi di azione dei fattori che influiscono positivamente o negativamente sulla salute di tipo genetico, ambientale e comportamentale;
- dimostrare la conoscenza dei metodi, delle tecniche e degli eventuali sostegni laboristici per il controllo dei rischi di malattia e dei fattori positivi di salute;
- programmare, gestire e valutare anche ai fini della revisione di qualità, gli interventi nei servizi inerenti il proprio ambito professionale.

Settori: E07X Farmacologia, F03X Genetica Medica, F22A Igiene Generale ed Applicata, F22C Medicina del Lavoro, H02X Ingegneria sanitaria-ambientale.

AREA F: IGIENE, SANITÀ PUBBLICA E MEDICINA DI COMUNITÀ

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- descrivere e discutere le origini e lo sviluppo della sanità pubblica, l'etica negli interventi di carattere sovraindividuale, i modelli di prevenzione e di promozione sull'individuo, sulla comunità e sull'ambiente fisico e sociale;
- programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione e di promozione della salute a livello sia dell'individuo che della comunità, con riferimento al controllo delle malattie infettive e non infettive, all'igiene delle abitazioni e degli ambienti di vita e di lavoro, alla prevenzione ed assistenza nelle comunità e nelle varie fasce d'età ed in gruppi di soggetti a rischio;
- programmare, organizzare e valutare interventi mirati alla prevenzione dei rischi ed alla tutela dell'ambiente.

Settori: F07A Medicina Interna, F07I Malattie Infettive, F22A Igiene Generale ed Applicata, F22B Medicina Legale, F22C Medicina del Lavoro.

AREA G: IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- programmare, organizzare e valutare interventi di vigilanza, ispezione e controllo di alimenti e bevande nelle fasi di produzione, trasporto, manipolazione, commercio, somministrazione ed utilizzazione;
- applicare i principi della corretta nutrizione in ambito ospedaliero ed in altre comunità organizzate;
- programmare, attuare e valutare interventi di educazione alimentare.

Settori: F22A Igiene Generale ed Applicata, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate.

AREA H – ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE SANITARIA

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extra-ospedaliero i servizi e la loro qualità;
- programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extra-ospedaliero l'idoneità igienico-sanitaria delle strutture, apparecchi e arredi;
- programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extra-ospedaliero interventi di prevenzione degli utenti e di tutela del personale.

Settori: F22A Igiene Generale ed Applicata, F22B Medicina Legale, F22C Medicina del Lavoro, P02D Organizzazione Aziendale.

AREA I: PRESIDIO DI PREVENZIONE E LABORATORI DI SANITÀ PUBBLICA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

- programmare, organizzare e valutare gli interventi analitici di secondo livello necessari per l'attività dei servizi e presidi di prevenzione sanitaria;
- effettuare le principali analisi di laboratorio (chimiche, fisiche e microbiologiche) di interesse per la Sanità Pubblica;
- effettuare la valutazione di qualità delle attività analitiche.

Settori: F22A Igiene Generale ed Applicata, F22B Medicina Legale, F22C Medicina del Lavoro, E05B Biochimica Clinica, F04B Patologia Clinica, F05X Microbiologia e Microbiologia Clinica.

TABELLA B – STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve:

- aver partecipato alla progettazione ed alla realizzazione di almeno tre indagini epidemiologiche;
- aver collaborato almeno in tre casi all'analisi di statistiche sanitarie correnti;
- aver effettuato tre analisi organizzative di strutture sanitarie;
- aver collaborato alla predisposizione, al monitoraggio ed alla valutazione di: interventi di informazione o educazione sanitaria, campagne di vaccinazione, piani di sorveglianza ambientale, adeguatezza sanitaria di procedure produttive e/o di prestazioni di servizi, interventi di prevenzione in comunità, adeguatezza delle procedure operative di una organizzazione sanitaria (almeno due collaborazioni per almeno la metà delle tipologie elencate);
- aver effettuato almeno tre valutazioni del fabbisogno di risorse di una organizzazione sanitaria;
- aver effettuato almeno tre studi di fattibilità per la soluzione di problemi di salute di una comunità o di problemi organizzativi di una istituzione;
- aver collaborato almeno a tre valutazioni di tecnologie sanitarie sotto il profilo dell'affidabilità, economicità, rapporti costi/efficacia, costi/efficienza, costi/utilità, aspetti etici e giuridici;
- aver promosso e coordinato almeno tre interventi di verifica e revisione di qualità dell'assistenza;
- aver predisposto almeno due rapporti (reali o simulati) all'Autorità Giudiziaria su problemi di Sanità Pubblica.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL RETTORE
(Prof. Elio Mosele)

Università degli Studi di VERONA

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA

Scuola di Igiene e medicina preventiva

Sede: Piazzale L.A. Scuro, 10 - Borgo Roma

37134 - VERONA (VR)

Tel: 045 8124232

Fax: 045 509103

Obiettivi Scuola

Lo specialista in Igiene e Medicina Preventiva deve aver maturato conoscenze tecniche, scientifiche e professionali nei campi della medicina preventiva, dell'educazione sanitaria e promozione della salute, della programmazione, organizzazione e valutazione delle tecnologie e dei servizi sanitari (management sanitario), dell'igiene degli alimenti e della nutrizione, dell'igiene e della sicurezza ambientale, dell'igiene e della sicurezza del lavoro, dell'edilizia civile e sanitaria, della statistica medica, dell'epidemiologia, della demografia, dei sistemi informativi sanitari, della legislazione sanitaria, delle prove di efficacia della prevenzione e dell'assistenza sanitaria. Deve acquisire professionalità e competenze relative all'organizzazione dell'assistenza primaria, all'organizzazione ospedaliera ed all'organizzazione della prevenzione primaria e secondaria (programmi di screening) in collettività ed in strutture sanitarie, sia pubbliche che private. Lo specialista deve essere in grado di: effettuare buone diagnosi dello stato di salute e dei problemi sanitari in una comunità utilizzando gli strumenti metodologici che l'epidemiologia fornisce; individuare gli interventi per raggiungere gli obiettivi di salute prefissati; identificare le priorità d'azione e le soluzioni più efficaci utilizzando metodologie innovative quali le evidence based healthcare; progettare interventi sanitari mediante la stesura di un protocollo dettagliato che preveda anche la valutazione delle risorse necessarie e la loro precisa allocazione. Altri ambiti specifici sono rappresentati: dalla sorveglianza e controllo delle malattie ereditarie, infettive, cronico degenerative e degli incidenti nelle comunità di vita e di lavoro, nei viaggiatori e nei migranti; dall'analisi dei bisogni socio-sanitari, degli stili di vita, dell'alimentazione e dei rischi ambientali; dalla ricerca epidemiologica, etiologica e valutativa; dall'informazione e formazione sanitaria; dalla programmazione, organizzazione, gestione, coordinamento delle risorse e dalla valutazione degli interventi di prevenzione, con capacità di relazionarsi alle diverse collettività rendendole soggetti attivi delle scelte di salute. Dovrà inoltre saper progettare, realizzare e valutare adeguati interventi di sanità pubblica in occasione di incidenti, catastrofi e attacchi terroristici con mezzi biologici, chimici e nucleari (BCN); nonché effettuare la valutazione di impatto ambientale per quanto concerne gli aspetti sanitari.

Per la tipologia IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA (articolata in cinque anni di corso), gli obiettivi formativi sono i seguenti: obiettivi formativi di base:

acquisizione di conoscenze di metodologia statistica, epidemiologica, di psicologia, sociologia economia, storia della medicina, genetica, microbiologica, patologia clinica, tecnologie mediche applicate, diritto, fisica e chimica dell'ambiente e di vita e di lavoro; l'acquisizione di capacità di utilizzare la statistica, i sistemi informativi, i sistemi di comunicazione e della normativa nell'ambito della prevenzione sanitaria; l'utilizzazione delle conoscenze di base e della metodologia epidemiologica per la sorveglianza ed il controllo dei rischi chimico-fisici, ambientali e microbiologici, delle malattie genetiche, infettive cronico degenerative e degli incidenti negli ambienti di vita e di lavoro e del loro impatto sulla qualità della vita e sulla salute della collettività; programmare, gestire e valutare anche sotto l'aspetto manageriale e di economia sanitaria gli interventi di prevenzione e formazione;

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

pianificare, realizzare e valutare studi descrittivi, ecologici, trasversali, analitici, sperimentali e di intervento;
discutere il profilo di rischio della popolazione e di gruppi a particolare esposizione;
descrivere ed interpretare la frazione prevenibile, per ogni problema sanitario, dei principali fattori di rischio ambientali, lavorativi, sociali e comportamentali;
descrivere e utilizzare i modelli di prevenzione e di promozione sull'individuo, sulla comunità e sull'ambiente fisico e sociale;

riconoscere ed utilizzare i principi della comunicazione del rischio ambientale;
programmare, organizzare e valutare interventi mirati alla tutela della salute ed alla prevenzione dei rischi di tipo infettivo, comportamentale, occupazionale ed ambientale;
organizzare la tutela della salute degli individui più a rischio della popolazione (con particolare riguardo agli anziani, ai minori, alle classi sociali disagiate, ai migranti ed ai viaggiatori);
programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione secondaria (programmi di screening)
programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione terziaria;
programmare, organizzare e valutare interventi nella comunità in relazione all'attuazione delle cure primarie ed al loro raccordo con l'assistenza di secondo livello;
contribuire alla elaborazione di piani per la salute a carattere interdisciplinare ed intersettoriale;
programmare, organizzare e valutare interventi di vigilanza, ispezione e controllo di alimenti e bevande nelle fasi di produzione, trasporto, manipolazione, commercio, somministrazione ed utilizzazione
applicare i principi della corretta nutrizione a livello di famiglie e di comunità organizzate;
programmare, attuare e valutare interventi di educazione alimentare;
organizzare e gestire sistemi informativi ai fini sanitari;
utilizzare la metodologia epidemiologica e l'analisi economica quali strumenti della programmazione.
utilizzare le tecniche di evidence based medicine (EBM), evidence based healthcare (EBHC) e evidence based prevention (EBP);
descrivere, interpretare ed utilizzare i modelli dei sistemi sanitari, ed i relativi meccanismi di controllo, di direzione, di finanziamento e di gestione e valutarne i livelli di appropriatezza, efficacia ed equità;
utilizzare ed attuare modelli di analisi costi/efficacia, costi/beneficio, costi/utilità e i principi dell'economia sanitaria;
programmare, organizzare e valutare sul territorio ed in ospedale i servizi e la loro qualità;
progettare, realizzare e valutare interventi di sanità pubblica in occasione di emergenze;
progettare, realizzare e valutare l'attività di formazione continua su metodi e contenuti della sanità pubblica;
riconoscere il ruolo giuridico dell'operatore di sanità pubblica nell'attuale scenario sanitario nazionale e regionale;
riconoscere le problematiche inerenti la percezione della malattia e della salute in altre culture;
descrivere i principali mutamenti degli stili di vita legati ai nuovi fenomeni sociali ed interculturali, utilizzando gli strumenti dell'antropologia medica e culturale;
Saper introdurre criteri di bioetica nel rapporto medico-paziente e servizi-comunità a livello di assistenza primaria e di attività di prevenzione, con particolare riguardo alla definizione delle priorità.

Sono obiettivi affini o integrativi:

acquisizione della capacità di interagire con gli specialisti delle altre tipologie della classe, nonché con i laureati e gli specialisti delle Aree delle classi sanitarie, nei campi dell'analisi epidemiologica, dell'organizzazione dei servizi, della valutazione degli interventi sanitari e della gestione delle emergenze sanitarie.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

aver collaborato almeno in tre casi all'analisi di statistiche sanitarie correnti, ed averne progettata e realizzata almeno una in modo autonomo;
aver partecipato alla progettazione e alla realizzazione di almeno tre indagini epidemiologiche, ed averne progettata e realizzata almeno una in modo autonomo;
aver effettuato analisi organizzative di strutture sanitarie, ed in particolare:
almeno una valutazione del fabbisogno di risorse
almeno una valutazione dell'adeguatezza delle procedure operative
almeno una valutazione della gestione del personale
aver collaborato alla predisposizione ed alla valutazione di: interventi di informazione o educazione sanitaria, campagne di vaccinazione, piani di sorveglianza ambientale a livello di territorio e di strutture sanitarie, adeguatezza igienico-sanitaria di procedure produttive e/o di prestazioni di servizi, interventi di prevenzione in comunità;
aver effettuato almeno uno studio di fattibilità per la soluzione di problemi di salute di una comunità ed uno studio di fattibilità per la soluzione di problemi organizzativi di una istituzione;
aver collaborato almeno ad una valutazione di tecnologie sanitarie sotto il profilo dell'affidabilità, della sicurezza, dei rapporti costi-beneficio, costi-efficacia, costi-utilità, aspetti etici e giuridici;
aver realizzato almeno un intervento di valutazione della qualità dell'assistenza;
aver predisposto almeno due rapporti (reali o simulati) all'Autorità giudiziaria su problemi di sanità pubblica;
aver collaborato alla progettazione ed alla realizzazione di almeno un intervento di formazione di base o permanente per operatori dell'area sanitaria;
aver predisposto almeno due progetti di comunicazione con la popolazione, direttamente o attraverso i mass media, relativi a problemi o emergenze sanitarie;
aver collaborato all'organizzazione di interventi emergenza sanitaria (reali o simulati);
aver frequentato sotto tutoraggio, per una durata da stabilire da parte del Consiglio della Scuola, direzioni sanitarie (di ASL

od ospedaliera) partecipando a tutte le relative attività;

aver frequentato sotto tutoraggio, per una durata da stabilire da parte del Consiglio della Scuola, soprattutto aziende ove sia prevalente il rischio lavorativo biologico, partecipando alle attività di prevenzione e protezione della salute operate dai locali medico competente e responsabile della sicurezza.

Le attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente si svolgeranno nell'area dell'epidemiologia applicata, dell'organizzazione della prevenzione e della promozione della salute, della programmazione, organizzazione, gestione e valutazione dei servizi sanitari. In tali attività, a scelta dello specializzando, potranno essere acquisiti CFU mediante le seguenti attività:

- partecipazione a ricerche nei temi relativi agli obiettivi formativi della tipologia della Scuola;
- partecipazione ad interventi organizzativi di servizi e presidi specifici della tipologia della Scuola, purché la partecipazione includa la valutazione dei risultati raggiunti;
- realizzazione di campagne di prevenzione primaria o secondaria e di interventi di educazione sanitaria, purché l'attività includa la valutazione dei risultati raggiunti.

Ordinamento

Attività formative di base - 5 CFU	
Ambito	Settore
Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/11 Biologia molecolare
	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	BIO/14 Farmacologia
	BIO/19 Microbiologia generale
	CHIM/10 Chimica degli alimenti
	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)
	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale
	ING-IND/27 Chimica industriale e tecnologica
	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni
	IUS/01 Diritto privato
	IUS/07 Diritto del lavoro
	IUS/10 Diritto amministrativo
	M-PSI/01 Psicologia generale
	M-PSI/05 Psicologia sociale
	MED/01 Statistica medica
	MED/05 Patologia clinica
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica
	MED/08 Anatomia patologica
	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio
	SECS-P/05 Econometria
	SECS-S/01 Statistica
	SECS-S/05 Statistica sociale
SPS/07 Sociologia generale	

Attività caratterizzanti - 81 CFU	
Ambito	Settore
Tronco comune	IUS/07 Diritto del lavoro

Ambito	Settore
	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
	MED/01 Statistica medica
	MED/42 Igiene generale e applicata
	MED/43 Medicina legale
	MED/44 Medicina del lavoro
	SECS-P/10 Organizzazione aziendale
	SECS-S/04 Demografia

Attività caratterizzanti Specifiche della tipologia - 189 CFU	
Ambito	Settore
Discipline specifiche della tipologia Igiene e medicina preventiva	MED/42 Igiene generale e applicata

Docenze del settore Specifico della tipologia				
Settore	Docente	Qualifica	Facoltà	Settore Affine
MED/42 Igiene generale e applicata	Majori Silvia	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Poli Albino	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Romano Gabriele	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	

Attività affini o integrative - 5 CFU	
Ambito	Settore
Discipline integrative ed interdisciplinari per Igiene e medicina preventiva	BIO/07 Ecologia
	BIO/08 Antropologia
	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	BIO/14 Farmacologia
	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale
	MED/01 Statistica medica
	MED/09 Medicina interna
	MED/17 Malattie infettive
	MED/43 Medicina legale
	MED/44 Medicina del lavoro
	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche
	SECS-P/02 Politica economica
	SECS-P/06 Economia applicata
	SECS-P/10 Organizzazione aziendale
VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale	
Discipline integrative ed interdisciplinari comuni	BIO/07 Ecologia
	BIO/08 Antropologia

Ambito	Settore
	INF/01 Informatica
	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale
	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale
	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni
	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese
	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche
	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
	MAT/09 Ricerca operativa
	MED/01 Statistica medica
	MED/02 Storia della medicina
	MED/03 Genetica medica
	MED/04 Patologia generale
	MED/05 Patologia clinica
	MED/06 Oncologia medica
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica
	MED/08 Anatomia patologica
	MED/09 Medicina interna
	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio
	MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare
	MED/12 Gastroenterologia
	MED/13 Endocrinologia
	MED/14 Nefrologia
	MED/15 Malattie del sangue
	MED/16 Reumatologia
	MED/17 Malattie infettive
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/24 Urologia
	MED/25 Psichiatria
	MED/26 Neurologia
	MED/28 Malattie odontostomatologiche
	MED/33 Malattie apparato locomotore
	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa
	MED/35 Malattie cutanee e veneree
	MED/38 Pediatria generale e specialistica
	MED/39 Neuropsichiatria infantile
	MED/40 Ginecologia e ostetricia
	MED/41 Anestesiologia
	MED/42 Igiene generale e applicata
	MED/43 Medicina legale
	MED/44 Medicina del lavoro
	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche
	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio
	MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche
	MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative
	MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate

Ambito	Settore
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate
	SECS-P/05 Econometria
	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese
	SPS/07 Sociologia generale
	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi

Altre Attività formative	
Attività	Crediti
Per la prova finale	15
Altre	5

Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente - 45 CFU	
Ambito	Settore
Discipline elettive per le tipologie della classe	BIO/07 Ecologia
	BIO/11 Biologia molecolare
	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	BIO/14 Farmacologia
	BIO/18 Genetica
	BIO/19 Microbiologia generale
	MED/01 Statistica medica
	MED/02 Storia della medicina
	MED/03 Genetica medica
	MED/04 Patologia generale
	MED/05 Patologia clinica
	MED/06 Oncologia medica
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica
	MED/08 Anatomia patologica
	MED/09 Medicina interna
	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio
	MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare
	MED/12 Gastroenterologia
	MED/13 Endocrinologia
	MED/14 Nefrologia
	MED/15 Malattie del sangue
	MED/16 Reumatologia
	MED/17 Malattie infettive
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/24 Urologia
	MED/25 Psichiatria
	MED/26 Neurologia
	MED/28 Malattie odontostomatologiche
	MED/33 Malattie apparato locomotore
	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa
	MED/35 Malattie cutanee e veneree
	MED/38 Pediatria generale e specialistica

Ambito	Settore
	MED/39 Neuropsichiatria infantile
	MED/40 Ginecologia e ostetricia
	MED/41 Anestesiologia
	MED/42 Igiene generale e applicata
	MED/43 Medicina legale
	MED/44 Medicina del lavoro
	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche
	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio
	MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche
	MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative
	MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate

Attività professionalizzanti - 210 CFU	
Ambito	Settore
Igiene e medicina preventiva	IUS/07 Diritto del lavoro
	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
	MED/01 Statistica medica
	MED/42 Igiene generale e applicata
	MED/43 Medicina legale
	MED/44 Medicina del lavoro
	SECS-P/10 Organizzazione aziendale
	SECS-S/04 Demografia



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica - Classe della Sanità Pubblica

Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva

PIANO DIDATTICO						
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
1	<i>fisica applicata</i>	1		FIS/07 FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA)	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	A
1	<i>microbiologia e microbiologia clinica</i>	1		MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	A
1	<i>statistica medica</i>	2		MED/01 STATISTICA MEDICA	TRONCO COMUNE	B
1	<i>igiene generale ed applicata</i>	2		MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA	TRONCO COMUNE	B
1	<i>medicina del lavoro</i>	1		MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	TRONCO COMUNE	B
1	<i>demografia</i>	1		SECS-S/04 DEMOGRAFIA	TRONCO COMUNE	B
1	<i>medicina legale</i>	1		MED/43 MEDICINA LEGALE	TRONCO COMUNE	B
1	<i>igiene generale ed applicata</i>	6	44	MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
1		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 1° ANNO		16	44			
		60				



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica - Classe della Sanità Pubblica

Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva

PIANO DIDATTICO						
2	<i>biochimica clinica e biologia molecolare clinica</i>	1		BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	A
2	<i>ingegneria sanitaria e ambientale</i>	1		ICAR/03 INGEGNERIA SANITARIA E AMBIENTALE	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	A
2	<i>patologia clinica</i>	1		MED/05 PATOLOGIA CLINICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	A
2	<i>diritto del lavoro</i>	1		IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO	TRONCO COMUNE	B
2	<i>statistica medica</i>	2	3	MED/01 STATISTICA MEDICA	TRONCO COMUNE	B
2	<i>igiene generale ed applicata</i>	1	3	MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA	TRONCO COMUNE	B
2	<i>medicina legale</i>	1	3	MED/43 MEDICINA LEGALE	TRONCO COMUNE	B
2	<i>medicina del lavoro</i>	1	3	MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	TRONCO COMUNE	B
2	<i>organizzazione aziendale</i>	1		SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	TRONCO COMUNE	B
2	<i>igiene generale ed applicata</i>	8	29	MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
2		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 2° ANNO		19	41			
		60				



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica - Classe della Sanità Pubblica

Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva

PIANO DIDATTICO						
3	<i>statistica medica</i>		5	MED/01 STATISTICA MEDICA	TRONCO COMUNE	B
3	<i>psicologia del lavoro e delle organizzazioni</i>	1		M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE	TRONCO COMUNE	B
3	<i>igiene generale ed applicata</i>	1	5	MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA	TRONCO COMUNE	B
3	<i>medicina legale</i>	1	5	MED/43 MEDICINA LEGALE	TRONCO COMUNE	B
3	<i>medicina del lavoro</i>	1	5	MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	TRONCO COMUNE	B
3	<i>igiene generale ed applicata</i>	8	22	MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
3	<i>malattie infettive</i>	1		MED/17 MALATTIE INFETTIVE	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	C
3	<i>06 economia applicata</i>	1		SECS-P/06 ECONOMIA APPLICATA	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	C
3	<i>/05 sistemi di elaborazione delle informazioni</i>	1		ING-INF/05 SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	C
3	<i>6 psicologia del lavoro e delle organizzazioni</i>	1		M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	C
3	<i>sociologia generale</i>	1		SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	C
3		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 3° ANNO		18	42			
		60				



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica - Classe della Sanità Pubblica

Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva

PIANO DIDATTICO						
4	<i>statistica medica</i>		7	MED/01 STATISTICA MEDICA	TRONCO COMUNE	B
4	<i>igiene generale ed applicata</i>	1	7	MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA	TRONCO COMUNE	B
4	<i>medicina legale</i>	1	7	MED/43 MEDICINA LEGALE	TRONCO COMUNE	B
4	<i>medicina del lavoro</i>	1	7	MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	TRONCO COMUNE	B
4	<i>igiene generale ed applicata</i>	5	18	MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
4	<i>statistica medica</i>	1		MED/01 STATISTICA MEDICA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1
4	<i>igiene generale e applicata</i>	2		MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA	DISCIPLINE ELETTIVE	B2
4	<i>medicina del lavoro</i>	1		MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	DISCIPLINE ELETTIVE	B3
4	<i>scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche</i>	1		MED/45 SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE	B4
4		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 4° ANNO		14	46			
		60				



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica - Classe della Sanità Pubblica

Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva

PIANO DIDATTICO						
5	<i>igiene generale ed applicata</i>	3	37	MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
5	<i>igiene generale e applicata</i>	2		MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1
5	<i>medicina del lavoro</i>	2		MED/44 MEDICINA DEL LAVORO	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	B1
5			15		PROVA FINALE	D
5		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 5° ANNO		8	52			
		60				



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-area dei servizi clinici organizzativi e della sanità pubblica - Classe della Sanità Pubblica

Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva

TABELLA DI CONFORMITA'					
TAF	AMBITI	CFU		CLASSE MINISTERIALE	
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO		
A	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	5	0	5	
B	TRONCO COMUNE	21	60	81*	
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	30	150	144	270
B1	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE SANITÀ PUBBLICA	9	0	45**	
C	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	5	0	5	
	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI COMUNI				
D	PROVA FINALE	0	15	15	
E	ALTRE ATTIVITA'	5	0	5	
TOTALE		75	225	300	
		300			



ALLEGATO 4
PREMESSE GENERALI

In una Società in rapida e profonda trasformazione, sia sul piano organizzativo che su quello sanitario, e nel contesto di un Servizio Sanitario Nazionale altrettanto modificato e forse non perfettamente "asestato", la figura del Medico Igienista si pone in primo piano sia per ruolo che per responsabilità. Tuttavia non sembrano del tutto chiari i limiti e le esatte attribuzioni che ad esso competono: più ampie del "mandato ufficiale" - come di fatto dimostrano le quotidiane richieste di intervento tecniche - organizzativo - eppure, allo stesso tempo, condizionate da un contesto legislativo e strutturale non adeguato al loro svolgimento. È un delicato momento "di passaggio" in cui all'Igienista compete di analizzare il complesso della propria professionalità e di gestirne il cambiamento. La Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università degli Studi di Verona si pone come **obiettivo** fondamentale quello di **formare un professionista in grado di affrontare in modo metodologicamente corretto i problemi della professione**. Deve quindi essere in grado di impiegare gli strumenti tecnici e culturali assimilati secondo una visione globale dei grandi temi coi quali la Sanità Pubblica si confronta quotidianamente, consapevole del proprio ruolo e della propria competenza professionale, includendo anche attitudini propositive e aperture interdisciplinari. Il percorso formativo si articola secondo una logica di sviluppo che, partendo dall'analisi dei grandi *problemi* della Sanità Pubblica, porti criticamente l'attenzione sugli *strumenti* culturali e operativi disponibili per tali problemi, focalizzi la formazione sulle *metodologie* della disciplina igienistica e di eventuali strumenti innovativi, permetta di identificare e descrivere i principali *problemi specifici* di un contesto operativo, di analizzarli e di pianificare una soluzione. La metodologia didattica non è più impostata sulla rigida assegnazione delle varie discipline: i vari docenti vengono chiamati a confrontarsi e ad accordarsi con i colleghi esperti in discipline affini e/o complementari per integrarsi e potenziarsi reciprocamente; potranno inoltre integrare il loro insegnamento con conferenze, seminari, congressi, letture e quant'altro giudicheranno utile al raggiungimento degli specifici obiettivi didattici. Di grande importanza sarà inoltre il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli allievi al processo formativo fin dal momento della sua programmazione.

Università degli Studi di VERONA

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA

Scuola di Igiene e medicina preventiva (Cod.438)

(Scuola trasformazione di Igiene e medicina preventiva)

Sede: Piazzale L.A. Scuro, 10 - Borgo Roma

37134 - VERONA (VR)

Tel: 045 8124232

Fax: 045 509103

STANDARD SPECIFICI STRUTTURALI

a) FONDAMENTALI

Laboratorio di Sanità Pubblica	
Struttura di sede	Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Igiene
Struttura collegata	Azienda ULSS 20 Verona - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 21 Legnago - Dipartimento di Prevenzione
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Dipartimento di Prevenzione
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Dipartimento di Prevenzione
	Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Dipartimento di prevenzione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Dipartimento di prevenzione
Laboratorio di Statistica Medica, Informatica ed Epidemiologica	
Struttura di sede	Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Igiene
Struttura collegata	Azienda Ospedaliera di Verona - Controllo di gestione
	Azienda Ospedaliera di Verona - Osservatorio epidemiologico
	Azienda ULSS 20 Verona - Controllo di gestione
	Azienda ULSS 20 Verona - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 21 Legnago - Controllo di gestione
	Azienda ULSS 21 Legnago - Dipartimento di Prevenzione
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Controllo di gestione
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Controllo di gestione
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Controllo di gestione

Laboratorio di Statistica Medica, Informatica ed Epidemiologica	
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Dipartimento di Prevenzione
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Controllo di gestione
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Dipartimento di Prevenzione
	Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Controllo di gestione
	Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Controllo di gestione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Dipartimento di prevenzione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Contollo di gestione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Dipartimento di prevenzione
Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	
Struttura di sede	Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Igiene
Struttura collegata	Azienda Ospedaliera di Verona - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Azienda Ospedaliera di Verona - Direzione sanitaria aziendale
	Azienda Ospedaliera di Verona - Servizio qualità/Gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Azienda ULSS 20 Verona - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Azienda ULSS 20 Verona - Direzione sanitaria aziendale
	Azienda ULSS 20 Verona - Servizio qualità / gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Azienda ULSS 21 Legnago - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Azienda ULSS 21 Legnago - Direzione sanitaria aziendale
	Azienda ULSS 21 Legnago - Servizio qualità/Gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Direzione sanitaria aziendale
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Servizio qualità / gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Direzione sanitaria aziendale
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Servizio qualità / gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Direzione sanitaria aziendale
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Servizio qualità/Gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Direzione sanitaria aziendale
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Servizio qualità/Gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Direzione sanitaria aziendale
	Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Servizio qualità / gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Direzione medica di presidio ospedaliero
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Direzione sanitaria aziendale
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Servizio qualità/Gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Direzione medica di presidio ospedaliero
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Direzione sanitaria aziendale
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Servizio qualità/Gestione del rischio e sicurezza del paziente

b) ANNESSI

Laboratorio di chimica	
Struttura di sede	Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Igiene
Struttura collegata	Azienda Ospedaliera di Verona - Policlinico "G.B. Rossi"
	Azienda ULSS 20 Verona - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 21 Legnago - Dipartimento di Prevenzione
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Dipartimento di Prevenzione
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Dipartimento di Prevenzione
	Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Dipartimento di prevenzione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Dipartimento di prevenzione
Dipartimento di prevenzione	
Struttura di sede	Unità non inserita
Struttura collegata	Azienda ULSS 20 Verona - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 21 Legnago - Dipartimento di Prevenzione
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Dipartimento di Prevenzione
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Dipartimento di Prevenzione
	Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Dipartimento di prevenzione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Dipartimento di prevenzione
	Nutrizione umana
Struttura di sede	Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Igiene
Struttura collegata	Azienda ULSS 20 Verona - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 20 Verona - Ospedale di San Bonifacio
	Azienda ULSS 21 Legnago - Dipartimento di Prevenzione
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Dipartimento di Prevenzione
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Dipartimento di Prevenzione
	Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Dipartimento di prevenzione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Dipartimento di prevenzione
Laboratorio di biologia molecolare	
Struttura di sede	Unità non inserita
Struttura collegata	Azienda Ospedaliera di Verona - Policlinico "G.B. Rossi"
	Azienda ULSS 20 Verona - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 20 Verona - Ospedale di San Bonifacio
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Dipartimento di Prevenzione
	Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Dipartimento di prevenzione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Dipartimento di prevenzione

Offerta Formativa - Scuole di Specializzazione

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA - Igiene e medicina preventiva



Igiene del lavoro- vaccinazione personale	
Struttura di sede	Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Igiene
Struttura collegata	Azienda Ospedaliera di Verona - Policlinico "G.B. Rossi"
	Azienda ULSS 20 Verona - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 21 Legnago - Dipartimento di Prevenzione
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Dipartimento di Prevenzione
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Dipartimento di Prevenzione
	Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Dipartimento di prevenzione
Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Dipartimento di prevenzione	
Epidemiologia	
Struttura di sede	Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Igiene
Struttura collegata	Azienda Ospedaliera di Verona - Osservatorio epidemiologico
	Azienda ULSS 20 Verona - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 20 Verona - Ospedale di San Bonifacio
	Azienda ULSS 21 Legnago - Dipartimento di Prevenzione
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Dipartimento di prevenzione
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Dipartimento di Prevenzione
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Dipartimento di Prevenzione
	Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Dipartimento di prevenzione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Dipartimento di prevenzione
Igiene ospedaliera	
Struttura di sede	Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Igiene
Struttura collegata	Azienda Ospedaliera di Verona - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Azienda ULSS 20 Verona - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Azienda ULSS 21 Legnago - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Direzione medica di presidio ospedaliero
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Direzione medica di presidio ospedaliero
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Direzione medica di presidio ospedaliero
Controllo di gestione	
Struttura di sede	Unità non inserita
Struttura collegata	Azienda Ospedaliera di Verona - Controllo di gestione
	Azienda ULSS 20 Verona - Controllo di gestione
	Azienda ULSS 21 Legnago - Controllo di gestione
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Controllo di gestione
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Controllo di gestione
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Controllo di gestione
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Controllo di gestione
	Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Controllo di gestione
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Controllo di gestione

Controllo di gestione

Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Contollo di gestione

c) Servizi generali e diagnostici dell'azienda ospedaliera che ospita la struttura di sede e la struttura collegata

Direzione Medica di Presidio Ospedaliero

Struttura di sede	Azienda Ospedaliera di Verona - Dipartimento di Igiene, Organizzazione e Gestione Ospedaliera
Struttura collegata	Azienda ULSS 20 Verona - Ospedale di San Bonifacio
	Azienda ULSS 21 Legnago - Ospedale di Legnago
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Ospedale di Bussolengo
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Ospedale di Schio
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Ospedale di Thiene
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Ospedale di Arzignano
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Ospedale San Bortolo
	Provincia Autonoma di Trento - Ospedale Santa Chiara di Trento
	Provincia Autonoma di Trento - Ospedale di Rovereto
	Provincia autonoma di Bolzano - Ospedale di Bolzano
	Provincia autonoma di Bolzano - Ospedale di Merano

Medicina di laboratorio

Struttura di sede	Azienda Ospedaliera di Verona - Policlinico "G.B. Rossi" - Unità Operativa di Laboratorio di Analisi Chimico-Cliniche ed Ematologiche
Struttura collegata	Azienda ULSS 20 Verona - Ospedale di San Bonifacio
	Azienda ULSS 21 Legnago - Ospedale di Legnago
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Ospedale di Bussolengo
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Ospedale di Schio
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Ospedale di Thiene
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Ospedale di Arzignano
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Ospedale San Bortolo
	Provincia Autonoma di Trento - Ospedale Santa Chiara di Trento
	Provincia Autonoma di Trento - Ospedale di Rovereto
	Provincia autonoma di Bolzano - Ospedale di Bolzano
	Provincia autonoma di Bolzano - Ospedale di Merano

Anatomia Patologica

Struttura di sede	Azienda Ospedaliera di Verona - Policlinico "G.B. Rossi" - Unità Operativa di Anatomia Patologica
Struttura collegata	Azienda ULSS 20 Verona - Ospedale di San Bonifacio
	Azienda ULSS 21 Legnago - Ospedale di Legnago
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Ospedale di Bussolengo
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Ospedale di Schio
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Ospedale di Thiene
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Ospedale di Arzignano
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Ospedale San Bortolo
	Provincia Autonoma di Trento - Ospedale Santa Chiara di Trento
	Provincia Autonoma di Trento - Ospedale di Rovereto
	Provincia autonoma di Bolzano - Ospedale di Bolzano
	Provincia autonoma di Bolzano - Ospedale di Merano

Pronto soccorso di 1 e 2 livello	
Struttura di sede	Azienda Ospedaliera di Verona - Ospedale Civile Maggiore
	Azienda Ospedaliera di Verona - Policlinico "G.B. Rossi"
Struttura collegata	Azienda ULSS 20 Verona - Ospedale di San Bonifacio
	Azienda ULSS 21 Legnago - Ospedale di Legnago
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Ospedale di Bussolengo
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Ospedale di Schio
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Ospedale di Thiene
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Ospedale di Arzignano
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Ospedale San Bortolo
	Provincia Autonoma di Trento - Ospedale Santa Chiara di Trento
	Provincia Autonoma di Trento - Ospedale di Rovereto
	Provincia autonoma di Bolzano - Ospedale di Bolzano
	Provincia autonoma di Bolzano - Ospedale di Merano

Controllo di qualità aziendale	
Struttura di sede	Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Igiene
Struttura collegata	Azienda Ospedaliera di Verona - Servizio qualità/Gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Azienda ULSS 20 Verona - Servizio qualità / gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Azienda ULSS 21 Legnago - Servizio qualità/Gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Azienda ULSS 22 Bussolengo - Servizio qualità / gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Servizio qualità / gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Servizio qualità/Gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Azienda ULSS 6 Vicenza - Servizio qualità/Gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Servizio qualità / gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Servizio qualità/Gestione del rischio e sicurezza del paziente
	Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Servizio qualità/Gestione del rischio e sicurezza del paziente

STANDARD SPECIFICI ORGANIZZATIVI

Standard organizzativi	Livelli minimi di accettabilità	Struttura di sede	Struttura collegata
Personale medico	Medici Chirurghi		
Personale sanitario	Tecnici		
	Infermieri		

Il Rettore certifica che, per l'attivazione della scuola di Igiene e medicina preventiva, nelle strutture di sede e collegate (indicate) è presente un numero di medici e personale sanitario conforme al volume assistenziale della struttura.

STANDARD SPECIFICI ASSISTENZIALI

Standard assistenziali	Tipologia	Struttura di sede		Struttura collegata	
		Valore Decreto	Valore Inserito	Valore Decreto	Valore Inserito
Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità	Esami di Laboratorio	n. 5000	n. 1500000	n. 2500	n. 5000000
	Ambulatori	n. 400	n. 800	n. 200	n. 700

REQUISITI SPECIFICI - DATE DI DELIBERA DEGLI ORGANI ACCADEMICI

Consiglio di facoltà:	12-10-2006
Data Senato Accademico:	17-10-2006
Data Consiglio di Amministrazione (o data presunta):	29-06-2007
Data Parere del Nucleo di Valutazione (o data presunta):	26-06-2007

REQUISITI SPECIFICI - NUMERO DI ISCRIVIBILI AL PRIMO ANNO

Numero di iscrivibili al primo anno: 9

REQUISITI SPECIFICI STRUTTURALI

MEDICINA INTERNA
Azienda Ospedaliera di Verona - Policlinico "G.B. Rossi"
Azienda Ospedaliera di Verona - Ospedale Civile Maggiore
Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Ospedale di Arzignano
Azienda ULSS 22 Bussolengo - Ospedale di Bussolengo
Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Ospedale di Schio
Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Ospedale di Thiene
Azienda ULSS 21 Legnago - Ospedale di Legnago
Azienda ULSS 20 Verona - Ospedale di San Bonifacio
Azienda ULSS 6 Vicenza - Ospedale San Bortolo
Provincia Autonoma di Trento - Ospedale Santa Chiara di Trento
Provincia Autonoma di Trento - Ospedale di Rovereto
Provincia autonoma di Bolzano - Ospedale di Bolzano
Provincia autonoma di Bolzano - Ospedale di Merano

CHIRURGIA GENERALE
Azienda Ospedaliera di Verona - Policlinico "G.B. Rossi"
Azienda Ospedaliera di Verona - Ospedale Civile Maggiore
Azienda ULSS 22 Bussolengo - Ospedale di Bussolengo
Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Ospedale di Arzignano
Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Ospedale di Schio
Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Ospedale di Thiene
Azienda ULSS 21 Legnago - Ospedale di Legnago
Azienda ULSS 20 Verona - Ospedale di San Bonifacio
Azienda ULSS 6 Vicenza - Ospedale San Bortolo
Provincia Autonoma di Trento - Ospedale Santa Chiara di Trento
Provincia Autonoma di Trento - Ospedale di Rovereto
Provincia autonoma di Bolzano - Ospedale di Bolzano
Provincia autonoma di Bolzano - Ospedale di Merano

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Azienda ULSS 22 Bussolengo - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Dipartimento di Prevenzione
Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 21 Legnago - Dipartimento di Prevenzione
Azienda ULSS 20 Verona - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 6 Vicenza - Dipartimento di Prevenzione
Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione
Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Dipartimento di prevenzione
Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Dipartimento di prevenzione

DIREZIONI SANITARIE OSPEDALIERE
Azienda ULSS 22 Bussolengo - Ospedale di Bussolengo
Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Ospedale di Arzignano
Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Ospedale di Schio
Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Ospedale di Thiene
Azienda ULSS 21 Legnago - Ospedale di Legnago
Azienda ULSS 20 Verona - Ospedale di San Bonifacio
Azienda ULSS 6 Vicenza - Ospedale San Bortolo
Provincia Autonoma di Trento - Ospedale Santa Chiara di Trento
Provincia Autonoma di Trento - Ospedale di Rovereto
Provincia autonoma di Bolzano - Ospedale di Bolzano
Provincia autonoma di Bolzano - Ospedale di Merano
Azienda Ospedaliera di Verona - Ospedale Civile Maggiore
Azienda Ospedaliera di Verona - Policlinico "G.B. Rossi"

MEDICINA DEL LAVORO
Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Medicina Legale e Medicina del Lavoro
Azienda ULSS 22 Bussolengo - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Dipartimento di Prevenzione
Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 21 Legnago - Dipartimento di Prevenzione
Azienda ULSS 20 Verona - Dipartimento di prevenzione

Offerta Formativa - Scuole di Specializzazione

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA - Igiene e medicina preventiva



MEDICINA DEL LAVORO
Azienda ULSS 6 Vicenza - Dipartimento di Prevenzione
Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione
Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Dipartimento di prevenzione
Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Dipartimento di prevenzione

MEDICINA LEGALE
Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Medicina Legale e Medicina del Lavoro
Azienda ULSS 22 Bussolengo - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 22 Bussolengo - Direzione medica di presidio ospedaliero
Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Direzione medica di presidio ospedaliero
Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Dipartimento di Prevenzione
Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Direzione medica di presidio ospedaliero
Azienda ULSS 21 Legnago - Dipartimento di Prevenzione
Azienda ULSS 21 Legnago - Direzione medica di presidio ospedaliero
Azienda ULSS 20 Verona - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 20 Verona - Direzione medica di presidio ospedaliero
Azienda ULSS 6 Vicenza - Dipartimento di Prevenzione
Azienda ULSS 6 Vicenza - Direzione medica di presidio ospedaliero
Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione
Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Direzione medica di presidio ospedaliero
Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Dipartimento di prevenzione
Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Direzione medica di presidio ospedaliero
Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Dipartimento di prevenzione
Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Direzione medica di presidio ospedaliero

EPIDEMIOLOGIA
Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Epidemiologia e Statistica Medica
Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Igiene
Azienda Ospedaliera di Verona - Dipartimento di Igiene, Organizzazione e Gestione Ospedaliera
Azienda ULSS 22 Bussolengo - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Dipartimento di Prevenzione
Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 21 Legnago - Dipartimento di Prevenzione
Azienda ULSS 20 Verona - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 6 Vicenza - Dipartimento di Prevenzione
Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione
Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Dipartimento di prevenzione
Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Dipartimento di prevenzione

LABORATORIO DI IGIENE AMBIENTALE
Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Igiene
Azienda ULSS 22 Bussolengo - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Dipartimento di Prevenzione
Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 21 Legnago - Dipartimento di Prevenzione
Azienda ULSS 20 Verona - Dipartimento di prevenzione

LABORATORIO DI IGIENE AMBIENTALE
Azienda ULSS 6 Vicenza - Dipartimento di Prevenzione
Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione
Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Dipartimento di prevenzione
Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Dipartimento di prevenzione

LABORATORIO DI CHIMICA AMBIENTALE
Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Igiene
Azienda ULSS 22 Bussolengo - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino - Dipartimento di Prevenzione
Azienda ULSS 4 Alto Vicentino - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 21 Legnago - Dipartimento di Prevenzione
Azienda ULSS 20 Verona - Dipartimento di prevenzione
Azienda ULSS 6 Vicenza - Dipartimento di Prevenzione
Provincia Autonoma di Trento - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione
Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Bolzano-Dipartimento di prevenzione
Provincia autonoma di Bolzano - Azienda sanitaria di Merano-Dipartimento di prevenzione

REQUISITI SPECIFICI ASSISTENZIALI

Requisiti Assistenziali	Prestazioni minime per tutto il percorso formativo di uno specializzando da distribuire in funzione del piano formativo	Volume minimo dell'attività assistenziale annuale della rete per l'attivazione della scuola	Volume minimo dell'attività assistenziale annuale della rete per l'attivazione della scuola per 9 iscrivibili	
			Valore Calcolato	Valore Inserito
Casi di analisi statistiche sanitarie	n. 3	n. 30	n. 90	n. 120
Indagini epidemiologiche	n. 3	n. 30	n. 90	n. 120
Valutazione fabbisogno risorse di strutture sanitarie	n. 1	n. 9	n. 27	n. 40
Valutazione adeguatezza procedure operative di strutture sanitarie	n. 1	n. 9	n. 27	n. 100
Valutazione gestione del personale di strutture sanitarie	n. 1	n. 9	n. 27	n. 100
Studio di fattibilità per la soluzione di problemi di salute di una comunità	n. 1	n. 9	n. 27	n. 40
Studio di fattibilità per la soluzione di problemi di salute di una istituzione	n. 1	n. 9	n. 27	n. 40
Valutazione tecnologie sanitarie	n. 1	n. 9	n. 27	n. 180
Valutazione sulla qualità dell'assistenza	n. 1	n. 9	n. 27	n. 200
Rapporti all'Autorità Giudiziaria su problemi di sanità pubblica	n. 2	n. 21	n. 63	n. 100

Requisiti Assistenziali	Prestazioni minime per tutto il percorso formativo di uno specializzando da distribuire in funzione del piano formativo	Volume minimo dell'attività assistenziale annuale della rete per l'attivazione della scuola	Volume minimo dell'attività assistenziale annuale della rete per l'attivazione della scuola per 9 iscrivibili	
Intervento di formazione di base o permanente per operatori dell'area sanitaria	n. 1	n. 9	n. 27	n. 200
Progetti di comunicazione con la popolazione diretti o mediati su problemi o emergenze sanitarie	n. 2	n. 21	n. 63	n. 200

REQUISITI SPECIFICI DISCIPLINARI

Settore Obligatorio	Docente	Qualifica	Facoltà	Settore Affine
BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica	GUIDI Gian Cesare	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	LIPPI Giuseppe	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	
FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	GALASSINI Silvio	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	
ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale	Docente a contratto			
IUS/07 Diritto del lavoro	CALAFÀ Laura	Associato	GIURISPRUDENZA	
	GOTTARDI Donata Maria Assunta	Ordinario	GIURISPRUDENZA	
MED/01 Statistica medica	ACCORDINI Simone	Ricercatore	MEDICINA e CHIRURGIA	
	CAZZOLETTI Lucia	Ricercatore	MEDICINA e CHIRURGIA	
	DE MARCO Roberto	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	VERLATO Giuseppe	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	
	ZANOLIN Maria Elisabetta	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	
MED/05 Patologia clinica	BELLAVITE Paolo	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	MED/04
	TRIDENTE Giuseppe	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	MED/04
MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica				
	CORNAGLIA Giuseppe	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	
	LLEO' FERNANDEZ Maria Del Mar	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	
MED/09 Medicina interna	AROSIO Enrico	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	
	BOSELLO Ottavio	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	DI FRANCESCO Vincenzo	Ricercatore	MEDICINA e CHIRURGIA	
	LECHI Alessandro	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	MONTESI Germana	Ricercatore	MEDICINA e CHIRURGIA	
MED/17 Malattie infettive	CONCIA Ercole	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
MED/42 Igiene generale e	MAJORI Silvia	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	

Settore Obbligatorio	Docente	Qualifica	Facoltà	Settore Affine
applicata				
	MANTOVANI William	Ricercatore	MEDICINA e CHIRURGIA	
	POLI Albino	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	ROMANO Gabriele	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	TARDIVO Stefano	Ricercatore	MEDICINA e CHIRURGIA	
MED/43 Medicina legale	DE LEO Domenico	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	TAGLIARO Franco	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
MED/44 Medicina del lavoro	PERBELLINI Luigi	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	PRINCIVALLE Andrea	Ricercatore	MEDICINA e CHIRURGIA	
SECS-P/06 Economia applicata	PEDERZOLI Vittorio	Ordinario	GIURISPRUDENZA	SECS-P/02
SECS-P/10 Organizzazione aziendale	FAVRETTO Giuseppe	Ordinario	SCIENZE della FORMAZIONE	
	CORBELLA Silvano	Associato	ECONOMIA	SECS-P/07
	BACCARANI Claudio	Ordinario	ECONOMIA	SECS-P/08

STRUTTURE COMPLEMENTARI

-Regione Veneto - Direzione Regionale per la Prevenzione;

-Azienda ULSS 1 di Belluno - Dipartimento di Prevenzione;

-Università Bocconi di Milano - CERGAS;

-IRCCS - Istituto Europeo di Oncologia - Direzione Sanitaria e Osservatorio Epidemiologico - Milano.

NOTE

Per "tutti i servizi" si intendono le seguenti strutture:

1. Direzione Sanitaria Aziendale;
2. Dipartimento di Igiene, Organizzazione e Gestione Ospedaliera (se presente);
3. Direzione Medica di Presidio Ospedaliero;
4. Servizi di Staff: Ufficio Qualità, Controllo di Gestione, Osservatorio Epidemiologico, Gestione del Rischio Clinico;
5. Dipartimenti di Prevenzione (che ricomprendono tutti i servizi al loro interno);
6. Distretti Socio-Sanitari;
7. Dipartimenti di Prevenzione.

La Scuola di Specializzazione è in grado di formare fino a n. 5 medici strutturati del SSN, oltre al numero di allievi

Offerta Formativa - Scuole di Specializzazione

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA - Igiene e medicina preventiva



contrattisti iscrivibili previsti nell'ordinamento.



ALLEGATO 6

**Scheda di valutazione da parte del tutor delle capacità cliniche del medico in
formazione (doctoring), delle capacità relazionali e dei comportamenti
(professionalism) e delle abilità tecnico-strumentali**

Anno Accademico

Tutor: Prof./Dr.

Struttura di tirocinio:.....

Medico Specializzando in formazione

Dr.:

Istruzioni e raccomandazioni

Questa scheda costituisce documento ufficiale di valutazione certificativa del medico specializzando in formazione. Essa comprende tre parti. I punteggi registrati verranno a contribuire alla valutazione complessiva annuale ai fini certificativi.

Il tutor è tenuto a compilarla autonomamente, secondo le istruzioni riportate nelle varie parti della scheda, e quindi a partecipare alla valutazione collettiva della commissione composta dai tutor di tirocinio professionalizzante, del Direttore e del Segretario della Scuola.

Essa viene conservata nel fascicolo individuale di ogni medico in formazione

Il medico specializzando in formazione può prenderne visione e discuterne le risultanze con il tutor

Se ritenuto utile, in particolari momenti del percorso formativo, la scheda, in toto od in parte, può essere raccomandata come strumento di valutazione in itinere (quindi non certificativa) o di autovalutazione da parte dei discenti.

Aspetti che sono oggetto di valutazione.

- 1- quantitativo: presenza e frequenza alle varie attività
 - 2- qualitativo: performance tecnica nelle singole componenti professionali (cognitiva, di abilità, di relazione), sotto gli aspetti del:
 - a. doctoring (capacità cognitive ed abilità intellettuali e tecnico-strumentali)
 - b. professionalism (relazionali ed organizzative)
 - 3- di progressione della maturità delle competenze professionali nel corso degli anni di corso e di livello di autonomia
 - 4- capacità di svolgere specificatamente il servizio di reperibilità, laddove previsto (es. Direzioni mediche)
-
- 1- Valutazione quantitativa: presenza e frequenza alle varie attività



a. Gli strumenti sono dati da:

- i. Firma quotidiana di frequenza sul foglio presenze presso la Direzione della Scuola (o la sede di attività professionalizzante) o ulteriori sistemi elettronici di registrazione (es: budge)
- ii. Libretto personale dello specializzando con registrazione quotidiana di tutte le attività svolte, obbligatorie ed affidate allo specializzando

2- Qualitativo: valutazione della performance tecnica delle singole componenti professionali

a. Gli strumenti sono dati sia:

- i. Performance cognitiva: esame annuale strutturato orale e/o scritto con commissione di esame nominata dal Direttore della Scuola, con votazione in 50esimi
- ii. Performance abilità tecniche: valutazione semestrale in itinere ed esame annuale certificativo strutturato su scheda

b. Doctoring e professionalism

- i. Questa valutazione avviene in continuum da parte dei tutor cui è affidato il medico in formazione. La valutazione certificativa, pur su proposta del tutor, tiene conto della valutazione collegiale dei tutor della struttura.
- ii. La capacità di doctoring si riferisce all'insieme di azioni principalmente intellettuali che lo specializzando applica ed esplica al e nel contesto, atte alla gestione dei problemi in modo appropriato. Tali azioni, svolte con la supervisione del tutor, hanno peso diverso a seconda dell'anno di corso. Le capacità di doctoring si valutano comunque lungo l'intero percorso formativo e sono certificate annualmente. Le valutazioni annuali contribuiscono alla elaborazione di una progressione delle competenze professionali
- iii. Il professionalism si riferisce alla capacità di comportamento professionale nei confronti dei pazienti, dei familiari, dei colleghi, delle figure professionali che interagiscono nelle équipes, ma anche della correttezza di vestire, di linguaggio, di atteggiamenti, di comportamenti in generale, di affidabilità personale sul lavoro (puntualità, lealtà, trasparenza, capacità di riconoscere gerarchie e responsabilità, di svolgere compiti affidati, di assumere atteggiamento positivo e propositivo, di comportarsi attivamente nei confronti degli eventi che si propongono). Le valutazioni annuali contribuiscono alla elaborazione di una progressione delle competenze professionali
- iv. Entrambe sono registrate su specifiche schede.



Parte prima: Comportamenti, capacità relazionali, partecipazione (*Professionalism*)

VALUTAZIONE	DEL TUTOR	COLLETTIVA
Puntualità alle attività	1-3	1-3
Diligenza nei compiti affidati (affidabilità)	1-3	1-3
Atteggiamento attivo nei confronti delle attività da svolgere	1-3	1-3
Senso di responsabilità, capacità di assunzione di responsabilità commisurate e legittimamente assunte	1-3	1-3
Rapporti con l'utenza (pazienti e familiari)	1-3	1-3
Rapporti con il personale e con i colleghi	1-3	1-3
Capacità di ricerca delle informazioni e di un loro appropriato utilizzo	1-3	1-3
Serietà e correttezza di atteggiamenti e comportamenti personali	1-3	1-3
Punteggio dei singoli giudizi		
Punteggio totale		

Annotazioni e/o commenti del tutor:

Legenda:

1= poco, in modo o quantità insufficiente, scarso

2= sufficiente, non sempre

3= buono, quasi sempre o sempre

Punteggio minimo per ottenere la sufficienza, indipendentemente dall'anno di corso = 60% del valore massimo, ma con non più di 3 punteggi pari a 1



Parte seconda: Capacità cliniche (Doctoring)

VALUTAZIONE	DEL TUTOR	COLLETTIVA
Adeguatezza e chiarezza della documentazione, raccolta, gestione, e presentazione dei dati	1-3	1-3
Capacità di analisi ed identificazione dei problemi assistenziali, sintesi ed organizzazione in funzione delle azioni e decisioni da assumere	1-5	1-5
Capacità ed adeguatezza di risposta valutativa ed organizzativo/gestionale all'emergenza	1-5	1-5
Affidabilità professionale e tecnico-operativa complessiva nella gestione dei problemi	1-5	1-5
Livello di autonomia gestionale	1-5	1-5
Punteggio		
Punteggio totale		

Annotazioni e/o commenti del tutor:

Legenda:

items: 1-3= 1-insufficiente,-scarso; 2-sufficiente, spesso; 3-buono, sempre

items 1-5= 1-del tutto insufficiente, inadeguato, o del tutto dipendente dal tutor; 2-scarso, insufficiente, fortemente dipendente dal tutor; 3-sufficiente, ma non autonomo; 4- buono, in buona misura autonomo; 5- buono o ottimo, appropriato, autonomo

Punteggio minimo per ottenere giudizio positivo (in ciascuno dei due giudizi) = 60% del valore massimo, ma con non più di 2 punteggi pari a 1



Parte terza: Capacità tecnico-strumentali (da applicarsi alle procedure tecniche acquisite nel corso di uno o più anni accademici)

VALUTAZIONE	DEL TUTOR
Conoscenza dei principi cognitivi e scientifici della procedura	1-3
Capacità di fornire indicazione appropriata	1-3
Capacità tecnica di eseguire la procedura (grado di abilità tecnica)	1-5
Grado di autonomia nell'esecuzione tecnica della procedura	1-5
Capacità di interpretazione dei dati	1-3
Capacità di interpretare i dati	1-3
Punteggio	

Procedura in valutazione:.....

Annotazioni e/o commenti del tutor:

Legenda:

items: 1-3= 1-insufficiente,-scarso; 2-sufficiente, spesso; 3-buono, sempre

items 1-5= 1-del tutto insufficiente, inadeguato, o del tutto dipendente dal tutor; 2-scarso, insufficiente, fortemente dipendente dal tutor; 3-sufficiente, ma non autonomo; 4- buono, in buona misura autonomo; 5- buono o ottimo, appropriato, autonomo

Punteggio minimo per ottenere giudizio positivo: 60% del valore massimo (per ogni procedura tecnica)